

POR Molise FESR FSE 2014-2020

Comitato di Sorveglianza

11 dicembre 2020

VERBALE

Presidente della Regione Molise - dott. Donato Toma

(Il Presidente apre la riunione formulando i saluti ai singoli componenti del Comitato ed a tutti i rappresentanti del partenariato, esprimendo rammarico per la mancata presenza di alcune categorie e rappresentanti di categoria che in precedenza hanno segnalato una carenza di informazioni. Il Presidente esprime anche il ringraziamento al personale della struttura regionale.)

Dall'ultima riunione del Comitato di Sorveglianza, tenutasi il 19 giugno 2019, è trascorso un anno e mezzo che ci ha visti impegnati costantemente in attività di ordinaria amministrazione ma anche, e soprattutto, di straordinaria straordinaria ed imprevedibile gestione. Per questo è opportuno rammentare tutte le interlocuzioni intervenute nel frattempo e in particolare le 5 procedure scritte del Comitato che potrebbero essere sfuggite ai rappresentanti locali:

- il 1° novembre 2020 c'è stata la procedura scritta n. 4/2020 con la quale abbiamo approvato il Piano di Comunicazione riferito all'annualità 2020/2021 e l'aggiornamento del Piano di Valutazione;
- poi, andando a ritroso, abbiamo avuto un'altra procedura scritta a settembre 2020, la n. 3/2020, con la quale abbiamo approvato la relazione di attuazione annuale riferita al 2019;
- la procedura scritta di agosto 2020, la n. 2/2020, riguarda la riprogrammazione del POR, la versione 5, che si inquadra nell'ambito dell'iniziativa della Commissione Europea denominata "Coronavirus Response Investment" ed è finalizzata ad orientare le risorse del Programma al contrasto e alla mitigazione degli effetti eccezionali generati dalla pandemia da Covid 19 sulla sanità, la società e l'economia, che è stata approvata con la decisione del 2020 n. 6191 del 7 settembre 2020;
- ad aprile 2020 abbiamo effettuato la procedura scritta, la n.1/2020, che modifica i criteri di selezione delle operazioni adeguate alle azioni di contrasto al Covid e, seppur non oggetto di approvazione da parte del CdS, è stato trasmesso a quest'ultimo anche il Piano delle Azioni integrate di sostegno alle imprese, ai lavoratori e alle famiglie predisposto dalla Regione Molise con un valore complessivo di 57,7 milioni di euro, alcuni interventi del quale sono finanziati attraverso il POR Molise Fesr-Fse 2014/2020;
- infine abbiamo eseguito un'altra procedura scritta, la quinta, cioè la n.1/2019, di assegnazione delle riserve di efficacia agli Assi performanti in esito alle regolamentari verifiche di efficacia al 31 dicembre 2018.

Comprendo che il Comitato di Sorveglianza sia investito di una tecnicità molto elevata e che non tutti riescano a seguire le regole procedurali dei Fondi europei e dei Fondi nazionali, ma è necessario l'impegno di tutti, anche dei rappresentanti locali, per comprendere come si agisce con la programmazione europea, in particolare, e con i Fondi nazionali. Per questo è opportuno ricordare che l'Amministrazione ha più volte incontrato e coinvolto il partenariato economico, sociale e datoriale e sarebbe stata utile in dette occasioni la presenza di tutti i rappresentanti delle categorie e delle organizzazioni sindacali che necessitano di informazioni, perché questi sono i momenti fondamentali, quali, andando a ritroso:

- il 21 febbraio 2020 quando esaminammo il Programma Operativo Regionale 2014/2020, Obiettivo specifico 3.1, rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo, Asse 3, competitività del sistema produttivo, Azione 3.1.1 - Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di organizzazione e ristrutturazione aziendale, Patto per lo sviluppo della Regione Molise, risorse per lo sviluppo di coesione 2014/2020 - Azioni e aiuti alle imprese per il rilancio produttivo dell'area di crisi complessa;
- il 20 dicembre 2019 - dopo il 21 di febbraio di quest'anno abbiamo infatti avuto difficoltà serie a programmarne di nuovi incontri col partenariato a causa della pandemia - abbiamo avuto un incontro sul Programma Operativo Regionale 2014/2020, Obiettivo tematico 10 dell'ADP, Asse 8, Istruzione e Formazione;
- il 21 ottobre 2019 un altro incontro dedicato all'Obiettivo tematico 8 ADP, Asse 6, Occupazione e Creazione d'Impresa;
- il 23 settembre 2019, abbiamo parlato di ciclo di programmazione strategica e del nuovo Documento di economia e finanza regionale 2020/2022.

Poi ci sono stati alcuni incontri specifici, necessariamente in videoconferenza, sugli aiuti ed avvisi per l'emergenza Covid, seconda fase:

- il 30 settembre 2020 con le Associazioni datoriali e le imprese;
- il 1° ottobre 2020 con le Associazione agricole e della pesca;
- il 2 ottobre 2020 con gli Ordini professionali e con il mondo dell'editoria.

Attività di coinvolgimento affiancate dallo straordinario impegno profuso dall'Amministrazione regionale, a partire dai primi mesi di quest'anno, per la gestione della pandemia da Covid 19 e dei suoi devastanti effetti sulla sanità e sull'economia e sulla società. Basti pensare che pur se Presidente di una piccola regione, in qualità di Autorità di Protezione Civile, ho emesso già 51 ordinanze di gestione di un'emergenza che produce un aggravio di lavoro enorme. Già ad aprile scorso, la Giunta Regionale, tra le prime in Italia, ha approvato il Piano di azioni integrate per il contrasto alle azioni legate alla pandemia per 57,7 milioni di risorse destinate a imprese, famiglie e lavoratori e nel successivo mese di luglio abbiamo riprogrammato il POR Fesr-Fse seguendo l'evoluzione delle modifiche regolamentari, susseguitesesi per il contrasto alla crisi e riorientando rapidamente le risorse del Programma ai nuovi ed intervenuti fabbisogni di intervento. Lo abbiamo fatto disinvestendo alcuni interventi e procedure ordinarie che non avevano determinato effetti giuridicamente vincolanti. Abbiamo spostato quasi 50 milioni di interventi già programmati sul POR verso il Fondo di Sviluppo e coesione per liberare risorse in ottica anticrisi e adeguare la "cassetta degli attrezzi", ad intervenire in situazione di pandemia. Rapida anche l'approvazione della Commissione Europea, giunta a settembre 2020, che ha garantito maggior tranquillità e speditezza all'attività della Regione, avviata in attesa di tale decisione, poi tempestivamente intervenuta e per la quale esprimiamo gratitudine.

Sempre nel mese di luglio abbiamo sottoscritto l'accordo con il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, ai sensi dell'articolo 242 del cd. "Decreto Rilancio". Un accordo sofferto, scritto e riscritto più volte, trattato ripetutamente in Conferenza delle Regioni e per il quale ringrazio le Agenzie nazionali per l'eccellente supporto, con il quale ci siamo impegnati a destinare risorse del POR Fesr-Fse Molise 2014/2020 per la riprogrammazione volta al contrasto e alla mitigazione degli effetti dell'emergenza Covid 19, per un importo pari a 47,8 milioni di euro, di cui 34,6 mln a valere sul Fesr e 13,2 mln a valere sull'Fse. Abbiamo inoltre destinato risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione pari a 88,5 milioni di euro per il finanziamento di ulteriori interventi per fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale. Ci sono infatti numerosi bandi già usciti, alcuni di prossima pubblicazione, altri in corso di scrittura.

Nel frattempo, mentre attrezzavamo e riorientavamo gli strumenti programmatici per disporre rapidamente delle risorse necessarie a fronteggiare gli effetti della pandemia, abbiamo concretamente

attivato le procedure di sostegno. In questa regione, in soli 10 mesi di lavoro, abbiamo attivato un impiego di risorse mai rilevato nella storia di questa regione, paragonabile solo al famigerato “Articolo 15” del post sisma 2002, con tutti i non effetti che ci sono stati, immettendo sul territorio molisano - e stiamo completando tutte queste operazioni - prima 57,7 milioni di euro, ora 88,5 più i 50 milioni di euro del POR che erano già in esecuzione. Ne cito qualcuna di queste procedure:

- avviso pubblico per la *concessione di contributi per la disinfezione degli ambienti di lavoro e l'acquisto di prodotti e attrezzature "Io riparto sicuro"* per 1 milione e mezzo di euro;
- intervento di *Teleassistenza* per l'esecuzione del servizio in favore di anziani, disabili e persone in situazioni di grave fragilità, aggravata dal periodo di emergenza, collegata alla diffusione epidemiologica da Covid 19 per 200 mila euro;
- avviso pubblico per il sostegno alla *Didattica Digitale* per 560 mila euro;
- interventi di *Smart Working* per 500 mila euro;
- *Prestiti a tasso zero* e fino a 5.000 euro attraverso Finmolise, per 8 milioni di euro, su questa azione abbiamo un residuo di circa 2 milioni di euro che rimetteremo subito in campo, peccato per l'assenza odierna della partecipata regionale che dovrebbe partecipare a questi importanti momenti;
- *Aiuti alle piccole e medie imprese* per 20 milioni di euro, per le imprese con fatturato superiore a 200 mila euro e 10 milioni per quelle con fatturato inferiore a 200 mila euro, azione di fatto completata e risorse per la maggior parte già arrivate alle imprese, tranne alcune situazioni per le quali si è reso necessario sospendere l'erogazione, in attesa di documentazioni integrative da parte delle aziende richiedenti;
- *Aiuti per gli Enti di promozione sportiva* per 2 milioni di euro, di recente programmazione, il cui bando sarà scritto in questi giorni e *Aiuti per le imprese nel settore dell'informazione* per 800 mila euro, anch'esso di recente programmazione, il cui bando è di prossima pubblicazione. Le delibere per questi due ultimi interventi ci sono già, mancano i bandi, che stiamo scrivendo, nonostante la struttura sia sottodimensionata, gravemente sottodimensionata e in smart working.
- Stiamo inoltre lavorando su *2 nuovi avvisi alle piccole e medie imprese* per ulteriori 24 milioni di euro.

Io non ho mai visto, a memoria mia, e sono in questa regione da quando ero piccolo, un intervento così forte attuato in così breve tempo. L'attivazione delle misure straordinarie di contrasto alla crisi che ho citato, ha stravolto l'ordinario sistema della Programmazione in corso e di quella futura, con l'aggiunta di strumenti di intervento a carico del bilancio dell'Unione Europea e con la mobilitazione delle risorse verso un unico obiettivo anticrisi. Ci hanno imposto di riorientarci progressivamente e di smontare e rimontare i Programmi, di fronteggiare nuovi fabbisogni di intervento, di moltiplicare l'impegno programmato e, tuttavia, tra le emergenze intervenute e i fabbisogni ordinari, l'Amministrazione ha anche avviato le attività di preparazione della politica di coesione del Fesr e dell'Fse plus 2021/2027, nel cui processo sarà sfidante operare uno stretto collegamento di visione con i nuovi strumenti attivati dalla Commissione Europea, in particolare il Recovery Fund e il Piano per la ripresa e la resilienza. Sul Recovery Fund la Regione Molise ha inviato, alla Conferenza delle Regioni, dei Presidenti, le proprie proposte progettuali, le proprie schede. Non sappiamo se queste schede, queste proposte per noi strategiche, verranno inserite nel Recovery Plan ma ci stiamo lavorando con il Governo. Gli elementi che ho introdotto saranno oggetto dei lavori di oggi per la cui trattazione tecnica lascio la parola all'Autorità di Gestione del POR Fesr Fse Molise 2014/2020.

Vi ringrazio di avermi prestato attenzione ma era importante che io facessi una sintesi, molto “sintetica” consentitemelo, di quello che abbiamo fatto finora, per far il quale io devo ringraziare le donne e gli uomini di questa Regione e delle nostre società partecipate perché veramente c'è stato un impegno h24, come si dice in ambienti sanitari.

(L'AdG saluta e attiva la presentazione delle slide)

Partendo dal primo punto all'ordine del giorno che è l'informativa sullo stato di attuazione e avanzamento del programma al 13 novembre 2020, data nella quale abbiamo fatto le ultime rilevazioni, guardiamo lo stato di attuazione finanziaria, quindi un quadro di sintesi del POR con le principali iniziative in corso e previste fino alla fine della programmazione e le spese sostenute, in particolare facciamo un focus sulle attività che ci hanno visto impegnati soprattutto in questi mesi di contrasto al Coronavirus, per poi arrivare alla previsione di spesa per il 2020/2021 e il conseguimento dell'N+3. Partiamo dai dati finanziari al 13 novembre 2020, riassunti per Asse: in evidenza la dotazione complessiva dei singoli assi che, chiaramente, tiene dentro tutti i dati della riprogrammazione e quindi ancora una quota nazionale che dovrà uscire dal programma per andare a concorrere o perseguire un nuovo POR. L'importo programmato per ciascun Asse impegnato, i pagamenti sugli Assi e, nelle ultime tre colonne, le percentuali di attivazioni, impegni e di pagamenti.

Qui, in maniera grafica, riportiamo le stesse percentuali, come vedete sostanzialmente il POR è totalmente programmato per più dei due terzi impegnato e in media con pagamenti del 30%. Ne discutiamo ieri in sede tecnica, chiaramente le percentuali, specialmente quelle dei pagamenti e degli impegni, risentono delle riprogrammazioni avvenute, quindi del denominatore di percentuale che in questo momento è, diciamo, ingrandito dalle risorse che dovranno essere spostate sul programma operativo complementare. Quello che riassumiamo in questa slide è quello che più volte il Presidente ha ribadito, ovvero il grosso sforzo fatto in questo periodo di reindirizzamento del programma operativo verso le azioni volte a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale generata dalla pandemia, che ha determinato, sicuramente, un grosso onere attuativo con lo spostamento di ingenti risorse, circa 50 milioni di euro, di azioni già attivate, quindi in stato di attuazione sul POR spostate sulle ATSC, per far spazio ad azioni a favore della pandemia con conseguente programmazione e attivazione di ulteriori risorse a valere sul programma operativo. Quindi, di fatto, è come se il nostro programma, in termini di sforzo e di attuazione, quindi di gestione e di procedure di programmazione attuative, avesse avuto un incremento della sua attuazione. Qui scendiamo nel dettaglio degli Assi, quindi degli avvisi attivati nel tempo e che hanno sfidato, chiaramente, i loro risultati e che hanno visto parte delle risorse, invece, non utilizzate, riorientate verso le azioni Covid, ovvero spostate momentaneamente a valere su sottosviluppo e coesione.

In particolare, vediamo l'Asse 1, costituito da 3 Azioni già presenti e una che invece è stata introdotta, appunto, con la riprogrammazione. Per la prima Azione, quella tipica dell'Asse 1, Sostegno alle attività collaborative di Ricerca e Sviluppo, per lo Sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi, abbiamo fatto un unico bando del valore di 5,8 milioni di euro che ha visto un'assegnazione di risorse e quindi di progetti che oggi sono spostati al FSC, pari a 3,15 milioni di euro. L'Azione 1.2.1, azione di sistema svolta dalla nostra partecipata Sviluppo Italia Molise, che è di stimolo e diffusione della cultura imprenditoriale e dell'innovazione, è completamente già realizzata e certificata a valere sul POR. L'Azione 1.3.1 ha visto, invece, il finanziamento di tante Start Up, per un valore complessivo di 4 milioni di euro, dedicata, in più riprese, a questa tipologia di avviso e che ha visto domande per 3,2 milioni di euro. Il resto è stato chiaramente riorientato. In particolare, sull'Asse 1 abbiamo introdotto l'Azione 1.6.1 "Misure di contrasto agli effetti causati dalla pandemia da Covid", di cui il dettaglio vi dirò nell'approfondimento delle slide successive, nelle misure specifiche Covid.

L'Asse 2 aveva una sezione dedicata all'Agenda Digitale Molise, parte sanitaria, per la quale abbiamo provveduto con le risorse del POR all'adeguamento e l'ammodernamento dei sistemi informativi sanitari regionali, in particolare l'Interoperabilità del fascicolo sanitario elettronico, centro unico di prenotazione con la gestione delle liste d'attesa, registro tumori, laboratorio logico unico, sistema operativo ospedale unico, sistema integrato di Telemedicina. Il valore finanziario è di 6 milioni di euro di

cui una parte di spesa certificata è rimasta sul PON, l'altra parte spostata sull'FSC. Inoltre, su questa azione, abbiamo finanziato Open Data e sub associati, nonché azione di semplificazione Amministrativa quale PagoPA e SIOPE plus.

L'Asse 3, rivolto alle imprese, è quello che ha visto chiaramente subire il maggiore impatto della riprogrammazione. Su questo Asse avevamo avviato, alla fine del 2018, due importanti avvisi a cavallo fra due azioni, la 3.1.1 e la 3.4.1, del valore complessivo di 20,5 milioni di euro, molti dei quali completamente assorbiti e quindi concessi ai beneficiari. La parte rimanente è stata riorientata al Covid. Su questa Azione, sempre a valere sulla stessa 3.1.1, la misura del credito d'imposta, con l'accordo FinMolise, accordo del valore di 2 milioni di euro che ha avuto un tiraggio molto, molto limitato, pari a circa 500 mila euro, per cui, per il resto abbiamo provveduto al definanziamento per le finalità Covid. A valere sulle risorse liberate, a favore dei bandi Covid, in particolare su questo Asse abbiamo pubblicato, e ormai concesso e per la maggior parte erogato, due avvisi, uno per agevolare le imprese con fatturato pari o maggiore di 200 mila euro e l'altro con fatturato inferiore a 200 mila euro di cui, poi, all'approfondimento Covid.

L'Asse 4 ha visto trasferito a Finmolise, per la costituzione di un fondo per l'efficienza energetica, 2,8 milioni di euro, che, essendo stati impiegati soltanto in quota, appunto, ridotta, sono stati revocati per riorientarli alle attività Covid. Inoltre, sull'Asse 4 è rimasta, invece, l'azione rivolta alle imprese: ci sono stati 2 avvisi successivi per i quali, con budget iniziali di 3,2 milioni abbiamo assorbito per concessione alle aziende 2,7 milioni di euro e il delta residuo anch'esso destinato al Covid.

L'Asse 5, invece, ha due interventi di valorizzazione culturale, uno su Termoli e l'altro su Isernia che sono stati definiti "chiusi", quindi sono rimasti sul nostro programma operativo e uno a favore dell'ARSARP che, essendo in una fase attuativa, è ancora, diciamo, abbastanza all'inizio, e fin qui le Azioni riferite al Fesr.

Per quanto riguarda, invece, l'Fse anche questo ha subito, chiaramente, delle importanti riprogrammazioni pur rimanendo nelle sue finalità essenziali, garantito. In particolare abbiamo 4 azioni principali: la 6.1.1, la 6.2.1, la 6.3.1 e la 6.5.1. La 6.1.1 e la 6.3.1 sono quelle originariamente previste sul nostro Programma, la 6.5.1 anche. Queste sono tutte originariamente previste nel nostro Programma. Sulla 6.1.1 diverse sono state le azioni, in particolare i tirocini extracurricolari, l'inserimento di azioni di formazione per migliorare l'inserimento e il reinserimento lavorativo e, inoltre, la dotazione dell'azione 6.1.1 è stata ulteriormente incrementata, appunto, per venire incontro alle esigenze della pandemia. Così come è stata incrementata l'Azione 6.2.1 per il diritto dovere che è rimasta completamente sul nostro Por, avendo già provveduto alla certificazione di 2 milioni e mezzo così come i voucher ed altri interventi per la conciliazione.

A valere sull'Asse 7 due le azioni principali: la 7.1.1 e la 7.2.1. La 7.1.1, a favore degli ambiti sociali del Molise per la presentazione di progetti per il finanziamento di tirocini di orientamento del valore di 2,7 milioni di euro che ha visto 875 beneficiari, 573 maschi e 302 donne. La 7.2.1, invece, è dedicata all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili. Hanno partecipato all'intervento 193 soggetti e nell'ambito della riprogrammazione Covid abbiamo trasferito la parte rimanente sull'FSC. È stata introdotta, in questo Asse, la nuova Azione 7.4.1, molto ampia, appunto, di cui parliamo in qualche slide dopo, nell'approfondimento del Focus.

L'Asse 8 ha visto il catalogo formativo per un valore di 4,5 milioni circa. Al momento gli allievi in formazione sono 270 e l'intervento, per parte POR, quindi a valere sul POR, è praticamente concluso. Un incremento è stato dato, inoltre, all'azione già sperimentata delle borse di studio per i soggetti meritevoli che è stata ulteriormente finanziata con le risorse liberate dalla riprogrammazione Covid. Ad oggi gli studenti assegnatari di borse di studio sono 571 ed è in corso il nuovo bando per un'altra annualità di borse di studio. Inoltre, a valere su questo Asse, abbiamo introdotto l'Azione 8.4.1 sui percorsi di e-learning e sviluppo di risorse di apprendimento on line per venire incontro all'esigenza,

in particolare delle scuole, di dotare gli alunni più bisognosi di dotazioni informatiche per la didattica a distanza.

Sull'Asse 9 abbiamo realizzato infine una procedura di gara per l'affidamento della Teleassistenza, anch'essa in supporto agli effetti della pandemia.

Quindi che cosa abbiamo fatto: fin dal primo trimestre di quest'anno il POR è stato attrezzato per contribuire a contrastare gli effetti della pandemia e in particolare abbiamo ampliato il più possibile i margini del riorientamento delle risorse in chiave anticrisi, provvedendo a disinvestire tutte le procedure che abbiamo raccontato prima e che non avevano, chiaramente, ancora beneficiari. Abbiamo trasferito alcune operazioni del programma verso programmi finanziari con risorse nazionali e abbiamo effettuato una specifica riprogrammazione la cui decisione è intervenuta il 7 settembre 2020, la 6191. Le risorse liberate, a seguito di tale operazione, sono state poi indirizzate al sostegno di questi sopravvenuti fabbisogni di intervento.

In particolare, vediamo quali sono le azioni che abbiamo messo in campo: la nuova azione 1.6.1 "Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari e di rispondere alla crisi provocata dalla emergenza epidemiologica" finalizzata in particolare a rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari, cui abbiamo destinato circa 13 milioni di euro. L'Azione risulta programmata in quanto le procedure di attuazione consistenti nella rendicontazione delle spese sanitarie nazionali sono già state decise, siamo in attesa di ricevere dall'Agenzia di coesione, che ci supporterà in questa attività, l'entità precisa perché, chiaramente, la nostra riprogrammazione è stata fatta su una stima della spesa sostenuta dallo Stato che gravava sul nostro territorio, quindi siamo in attesa di ricevere l'esatta quantificazione e le linee guida per procedere alle attività di rendicontazione e certificazione.

Inoltre, come dicevamo, a valere sulle riprogrammazioni, sull'Asse 3 in particolare, vi è stato un primo avviso del valore di 10 milioni di euro, finalizzato a supportare la prosecuzione dell'attività di ripresa produttiva delle piccole e medie imprese. Abbiamo previsto una riserva finanziaria di 2 milioni di euro a favore delle imprese operanti nel settore del turismo gravemente colpite dalla crisi. Il sostegno, così come permesso dall'agibilità che la Commissione ci ha concesso, la sovvenzione a fondo perduto, è stata destinata al sostegno delle spese di gestione. Quindi sono stati considerati ammissibili i costi di gestione ed abbiamo provveduto, quale accelerazione e semplificazione dell'iter di assegnazione dei contributi, alla definizione di una somma forfettaria, applicando l'opzione semplificata, in accordo con l'articolo 67 paragrafo 5 del Regolamento 1303/2013, a norma del quale gli importi delle somme forfettarie sono determinabili mediante l'applicazione di un metodo di calcolo che sia giusto, equo e verificabile. Quindi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo calcolato i costi fissi, cioè le spese che siamo andati a finanziare, sulla base di un parametro certo, ovvero i costi deducibili, diciamo, per complemento, rispetto all'Isa, ovvero alla redditività di settore, per codice Ateco, utilizzata dall'Agenzia delle Entrate per stimare le tasse. Quindi, voglio dire, procedura basata su dati certi che ci ha permesso di velocizzare l'iter e di definire una somma forfettaria che, customizzata sui codici Ateco, desse vita ad una somma utilizzabile in maniera rapida. Le imprese che potevano usufruire, insieme ai liberi professionisti, di tale agevolazione, erano quelle con fatturato nell'ultimo esercizio non superiore a 200 mila euro, che fossero state sospese dagli effetti del Covid, ovvero che avessero subito una riduzione del proprio fatturato, nel primo quadrimestre del 2020, pari almeno al 30%. L'importo massimo della sovvenzione è stato stabilito in 10 mila Euro per i primi destinatari, cioè per le aziende sospese, e 5 mila Euro per quelle che avevano, pur non sospese, registrato comunque un calo del fatturato di almeno il 20% e chiaramente abbiamo dovuto definire una condizione, che era quella dell'attività ripresa a seguito dello sblocco da parte dello Stato delle attività che potesse, affinché tali imprese ricevessero il contributo. Le agevolazioni sono state concesse sulla base di procedura automatica con procedimento a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande. Abbiamo fatto ben 1.839 concessioni per un importo complessivo di 9,2 milioni di euro per i quali, al 13 novembre, sono stati liquidati 3,7 milioni, al 20 novembre 4,9 milioni corrispondenti a

984 beneficiari e al 9 dicembre, quindi l'altro ieri, liquidati 6,5 milioni per 1.319 beneficiari. Vedete un delta nei beneficiari delle liquidazioni, tra 1.839 e 1.319, dovuto a situazioni di non regolarità delle imprese, alcune delle quali sanabili per cui sono in corso le procedure per sanarle, altre, invece, che ne determineranno l'esclusione e lo scorrimento dell'elenco.

L'altro avviso del valore di 20 milioni di euro è invece dedicato alle aziende che avessero un fatturato, nell'anno 2018, che all'epoca era l'ultimo esercizio chiuso, superiore a 200 mila euro e che avessero sospeso le proprie attività, ai sensi del DPCM del 22 marzo e successivi, oppure, che pur avendo svolto regolarmente le proprie attività, poiché non rientranti nelle categorie ad essere sospese, avessero comunque registrato un calo del fatturato. L'importo massimo della sovvenzione, in questo caso, è stato graduato sulla base del numero degli addetti delle unità operative delle imprese beneficiarie, localizzate nel nostro territorio, calcolate in ULA, che andavano da un minimo di 20 mila euro per le imprese fino a 4 addetti e un massimo di 50 mila euro per le imprese che andavano oltre i 10 addetti, calcolati in ULA. Per le agevolazioni concesse, in questo caso, volevo sottolineare che noi siamo partiti per questo avviso quando ancora non c'era il temporary, abbiamo usufruito del *de-minimis* dando poi l'opzione di poter passare al temporary dopo l'effettuazione della notifica. L'iter dei procedimenti istruttori è stato articolato in due fasi, una parte di ammissibilità formale e di ricevibilità e una parte di ammissibilità sostanziale. Al 13 novembre 2020, a valere sulle risorse POR, questo avviso in realtà, era finanziato a cavallo dal POR e dall'FSC dal Patto per il Molise, quindi solo una parte gravava sul POR, a valere sul POR alla data del 13 novembre, avevamo effettuato concessioni per un importo di 5,7 milioni di euro e al 9 dicembre le concessioni sono arrivate a 208 per 6,1 milioni di euro. Le liquidazioni effettuate sono pari a 405 mila euro e sono in lavorazione pagamenti a saldo per circa 1,3 milioni di euro. In realtà, a differenza dell'altro avviso, su questo avviso c'era la possibilità di avere una anticipazione del 70% ovvero direttamente il saldo che però doveva essere correato dalle spese sostenute e quietanzate, quindi i tempi per sostenere queste spese sono aperti fino al 31 dicembre 2021 per cui, chiaramente, le liquidazioni seguono le richieste dei beneficiari che hanno sostenuto le proprie spese e quindi le possono portare a rendicontazione.

Queste, diciamo, le azioni principali per il Covid a valere sulle risorse del Fesr. Per quanto riguarda, invece, l'Fse che cosa abbiamo fatto in particolare?

Allora, è in corso di emanazione l'Avviso Pubblico per la presentazione di operazioni formative finalizzate a favorire l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro per un valore di 2,237 milioni. L'intervento si propone di massimizzare le opportunità di reinserimento lavorativo: gli organismi di formazione, dopo accordo con le imprese che manifestano la loro necessità, provvedono a strutturare i corsi di formazione e di riqualificazione delle persone e dei disoccupati per poi prevedere un momento di tirocinio presso le imprese che si impegnano alla successiva assunzione di una parte dei lavoratori formati, all'esito, chiaramente, di verifiche sui lavoratori stessi.

Una seconda Azione a valere sull'Azione 7.4.1 "Avviso Pubblico per la concessione di contributi per la disinfezione degli ambienti di lavoro e l'acquisto di prodotti e attrezzature - Io riparto sicuro", questa azione l'abbiamo messa in campo proprio durante la pandemia, diciamo a ridosso della riapertura, per permettere alle imprese di provvedere alle spese da sostenere per la riapertura, quindi tutti gli interventi di sanificazione dei propri locali, nonché di acquisto di materiale di protezione per i propri dipendenti. Il valore dell'avviso è di 1,5 milioni. Con Determina Dirigenziale del 6 ottobre è stato approvato l'elenco delle proposte progettuali ammissibili e finanziabili e che risulta essere pari a 137. L'altra Azione, sempre a valere sull'Fse, rivolta al Covid, è stata quella della Teleassistenza per un valore di aggiudicazione di 177 mila euro. Abbiamo attivato questo servizio con un operatore specializzato, a sostegno delle persone più fragili, per supportare le persone già in condizioni di solitudine che, per l'effetto della pandemia, hanno bisogno di un ulteriore sostegno e accompagnamento da parte di operatori specializzati.

L'altra Azione che in realtà ancora non siamo riusciti a rendere operativa in attesa dei dati da parte dell'Asrem, è una misura di sostegno pari ad 1 milione di euro al personale ospedaliero impegnato

nella cura dei pazienti affetti da Covid 19. Tale azione va a sostenere, sotto forma di contributo una tantum di premi di indennità, tutti gli operatori del settore sanitario che hanno lavorato in questi mesi di pandemia per curare i malati Covid.

L'altra Azione, che invece è la parte per la quale ci siamo impegnati a prendere in carico le spese già sostenute dallo Stato, è quella rivolta a sostegno ai regimi di riduzione dell'orario di lavoro CIG, quindi, in particolare, l'azione accoglie la rendicontazione delle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, successivamente al 1° febbraio 2020. L'Anpal ci sta accompagnando nella definizione dell'attività di rendicontazione e certificazione della spesa e il valore dell'azione è pari a 6,750 milioni.

Inoltre, come dicevo nel quadro generale, abbiamo provveduto a bandire a maggio, nelle immediate vicinanze della prima fase della pandemia, un avviso pubblico per il sostegno della didattica digitale e i beneficiari sono stati 31 per un valore pari a 565,056 milioni. L'assegnazione, poi, di borse di studio che è stata ulteriormente incrementata, il cui ultimo bando è in corso ed ha il valore di 896,386 mila euro.

Per ricollegarci a quanto detto in premessa dal Presidente, la Regione si è mossa: il primo intervento, il primo programma di interventi per il Covid che ha visto la sinergia di più misure, di più fonti finanziarie è stata riassunta nella delibera n.136 del 2020 che comprende un Piano di Azioni per un valore di 57,7 milioni di euro. Gli atti relativi sono tutti consultabili sul nostro sito istituzionale del Programma.

Veniamo ora alle previsioni di spesa. Le previsioni di spesa al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021, chiaramente in questo momento, considerato anche l'adesione che abbiamo fatto in sede di programmazione alla possibilità di certificare al 100%, ragioniamo unicamente sulle quote Ue. La spesa certificata ad oggi, suddivisa sul Fesr e Fse, è pari a 20.698 milioni di quota Ue, suddivisa in 17 milioni Fesr e 8,9 Fse. Le nostre previsioni di spesa al 31 dicembre netta è circa 10 milioni a valere sul Fesr e 780 mila euro a valere sull'Fse, per un totale Por di 10,771 milioni. Prevediamo un incremento notevole, invece, dell'N+3 al 31 dicembre 2021. Vedete, i numeri sono molto alti, andremo addirittura a certificare 37,8 milioni di euro. Questo è dovuto alla previsione di rendicontazione delle risorse messe a disposizione per assorbire le spese dello Stato, in particolare 13 milioni circa per le spese sanitarie e 7 milioni circa sulla cassa integrazione, quindi 20 milioni di euro di recupero di spese statali. Qui il confronto con gli obiettivi di N+3, vedete nella prima colonna il nostro N+3 quota Ue accumulata, al 31 dicembre 2020 è 27 milioni di euro circa. Ad oggi abbiamo certificato 20,6 milioni di euro di quota Ue, per cui la nostra previsione di spesa è di 10 milioni sul Fesr e 780 mila euro sul Fse. Come potete vedere da questa tabellina, in realtà, l'N+3 Fse è già raggiunto, per cui rendicontiamo soltanto questi 780 mila euro, avendo già comunque raggiunto l'obiettivo e la spesa cumulata al 31 dicembre, quindi, è di 31 milioni di euro. Quindi secondo le nostre previsioni di N+3 si garantisce il raggiungimento dell'obiettivo con un superamento della soglia, obiettivo di N+3, di 3,822 milioni.

In basso, nella tabellina relativa all'anno 2021, vedete rapportate agli obiettivi di N+3 le nostre previsioni di spesa al 31 dicembre 2021 che determinerebbero al 31 dicembre 2021 una spesa residua da certificare di soli 8,9 milioni di euro. Quindi sicuramente l'accelerazione parte già dalle misure che erano del programma originario che ha visto comunque una accelerazione costante e incrementale negli ultimi anni. Si è poi, diciamo, avvantaggiata in questa riprogrammazione che, sebbene abbia avuto un impatto per alcuni aspetti devastante in termini di quantità e di procedura da gestire, ha comunque visto una accelerazione della spesa visto che le misure introdotte per l'emergenza Covid sono sicuramente di veloce attuazione e quindi rendicontazione e certificazione. Inoltre, abbiamo colto l'occasione e la possibilità offerta dalla Commissione di rendicontare, sulla quota Ue, quindi di certificare il 100% della spesa.

Abbiamo 10 punti all'ordine del giorno, di cui il primo è quello che abbiamo appena illustrato. Se ricordo l'informativa sulle azioni di parità l'abbiamo data a tutti voi e immagino che ne abbiate preso

visione quindi se non ci sono particolari domande da fare possiamo passare al punto successivo: l'formativa sulla buona pratica. Direi giusto due parole di illustrazione, poi lascio la parola al rapporteur e a chi vuole intervenire eventualmente su queste tematiche: la buona pratica che abbiamo portato quest'anno in Comitato di Sorveglianza è quella relativa all'autoimprenditorialità. Questo Programma Operativo ha rivolto una forte attenzione all'autoimprenditorialità, qui noi riportiamo in particolare quella già svolta, perché poi ve n'è un'altra in atto, infatti, abbiamo fatto un avviso sulla creazione d'impresa da parte dei lavoratori dell'area di crisi complessa e per l'altra parte del territorio con disoccupati over 30.

Abbiamo concesso contributi per singolo partecipante pari a 30 mila euro, che riguardavano una serie di spese sostenibili che andavano dagli acquisti di macchinari e impianti, all'hardware, alle spese di ristrutturazione. Le risorse dedicate ai due avvisi, che sono partiti in parallelo, uno dedicato ai lavoratori dell'area di crisi complessa, che ha avuto purtroppo una scarsissima adesione, tant'è che abbiamo spostato le risorse sull'altro avviso, a favore dell'intero territorio regionale, sono state di 2,9 milioni di euro. Sono state create 79 imprese di cui 64 nella forma di ditta individuale e 15 nella forma di società: la prima ha rappresentato la forma giuridica prevalente con una percentuale superiore al 80% del totale. I settori nei quali sono nate queste piccole imprese sono stati diversi tra cui spiccano, in particolare, le attività di alloggio e ristorazione con 16 imprese create, il commercio e la riparazione di autoveicoli e motocicli con 12 imprese create, le attività manifatturiere con 11 imprese create, gli studi professionali e altre attività di servizi per 9 imprese create. Nell'informativa ci sono un po' di grafici a torta, per facilitare l'analisi: significativa è la distribuzione dei progetti beneficiari tra uomini e donne, infatti tra i 98 destinatari dell'intervento - disoccupati di lunga durata, c'è una distinzione tra uomini e donne praticamente paritaria, 49 e 49. Tale dato, chiaramente, è da considerare con particolare attenzione e favore perché eguagliare nell'autoimpresa le componenti maschile e femminile è un caso di particolare rilievo e, per quanto mi riguarda, di gran piacere. Delle 79 nuove imprese costituite 57 sono ubicate nella provincia di Campobasso, quindi il 72%, e le restanti 22 nella provincia di Isernia, una suddivisione che ricalca l'abituale rapporto 70/30 tra provincia di Campobasso e provincia di Isernia. Questa è la buona pratica che portiamo quest'anno come buona pratica FSE.

Mi preme dire che nel frattempo abbiamo bandito un altro avviso per auto imprenditorialità, che abbiamo dato in gestione alla nostra società Sviluppo Italia Molise, avviso del valore di 4 milioni di euro che ha visto l'impiego anche delle risorse presenti nelle strategie delle Aree Interne. Quindi abbiamo fatto sinergia, mettendo a disposizione sia risorse gravanti, in realtà in questo caso sul POR e parte sull'FSC per i vari passaggi di cui ci siamo detti che risorse che avevamo destinato alle Aree Interne per le loro strategie, quindi è come se queste aree hanno condiviso con noi l'iniziativa e quindi i loro territori hanno, diciamo, un plus da questo avviso. Le domande pervenute sono tantissime, credo che per valore finanziario siamo intorno ai 12 milioni di euro. Chiaramente c'è tutta una fase istruttoria in corso. Abbiamo strutturato il bando in maniera diversa, mentre il bando di cui alla buona pratica è il classico bando di auto impresa, in questo caso abbiamo invece un bando con più step. I soggetti, più che le imprese, hanno presentato una semplicissima domanda dove hanno rappresentato la loro idea. Verificati i requisiti sono seguiti due colloqui da parte, appunto, della struttura di Sviluppo Italia, per comprendere meglio se ci fossero le condizioni per avviare un'impresa. Dopo di che, superati questi due colloqui, ora si parte con una attività formativa obbligatoria, quindi c'è un percorso di accompagnamento dei soggetti, per capire insieme se la loro idea imprenditoriale è fattibile e soprattutto se si ha una giusta propensione a sostenere una attività di auto impresa. Solo al termine di questo percorso, chiaramente se con esito positivo, si accede al finanziamento. Di questo avviso speriamo quindi di raccontarvi nel prossimo Comitato di Sorveglianza con numeri e risultati concreti.

Soltanto per terminare la mia parte, dopo di che lascerei la parola al Nucleo di Valutazione, facciamo un flash sulle attività di comunicazione che chiaramente hanno subito fortemente il periodo particolare nel quale stiamo vivendo. Ciò nonostante, abbiamo velocemente riguardato il nostro Piano di

Comunicazione, riadattandolo e sottoponendolo, tra l'altro, in procedura scritta al Comitato di Sorveglianza. Chiaramente avevamo un Piano di Comunicazione che era completamente sbilanciato sulle attività in presenza, quindi su eventi che non abbiamo potuto tenere e che abbiamo immediatamente riorientato su attività, diciamo, soft. Abbiamo in questi mesi rivisto il nostro sito "Molise in Europa" che, forse avrete notato, ha cambiato faccia, cercando di essere più raggiungibile, riorganizzando la parte grafica, rendendolo più intuitivo e veloce e cercando, quindi, di rendere il più possibile fruibile le informazioni che diamo e che vogliamo dare a tutti. Abbiamo poi implementato una sezione dedicata al Covid, dove era possibile avere, e sarà ancora possibile avere, tutte le informazioni sull'attività e sui relativi avanzamenti. Inoltre, abbiamo intensificato l'uso dei canali social e del canale YouTube e abbiamo provveduto ad informare tutti i beneficiari sulle possibilità date dai nuovi bandi per contrastare la crisi da Covid. Abbiamo una pagina Facebook che è attualmente seguita da 586 persone e nel periodo dal 22 ottobre al 18 novembre ha raggiunto 9.984 persone, generando oltre 700 interazioni. In realtà la pagina Facebook, a differenza degli altri canali, ci ha permesso di interagire anche con chi avesse bisogno, appunto, di fare domande, di chiedere spiegazioni e quant'altro. Continua, inoltre, la pubblicazione della nostra Newsletter che ad oggi ha 568 iscritti: l'ultima è di qualche giorno fa. La newsletter ha più parti: una parte meramente rendicontativa, una parte di informazione più generale su ciò che accade in Italia e in Europa sulle politiche di programmazione europea e riportata sempre in fondo, diciamo questa è la struttura base, delle piccole interviste che ci servono per capire meglio gli effetti che hanno avuto le nostre azioni, ovvero di orientare le future azioni.

Quest'anno anche il piano di valutazione è stato rivisto, è andato in procedura scritta anche quello per l'approvazione. Importante è stata l'attività svolta in termini di domande valutative, per cui lascerei la parola al Dott. Di Giorgio che potrà illustrare il tutto, grazie.

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici - dott. Sergio Di Giorgio

La breve informativa diciamo che è articolata in due parti: dà conto, nella prima parte, della prosecuzione delle attività, con l'aggiornamento del piano di valutazione e con gli output conseguiti e nella seconda parte, invece, lascia un po' più spazio alle riflessioni rinvenienti dai risultati di queste valutazioni.

Come già detto, il Piano delle valutazioni è stato aggiornato alla versione 5.0 del POR, quella richiamata anche nell'intervento del Presidente, che è stata approvata con decisione n. 6191 del 7 settembre 2020.

La precedente versione del piano era quella che faceva riferimento alla prima versione del POR e quindi in questo momento, diciamo, che era diventato improcrastinabile provvedere all'aggiornamento del Piano, visto che si sono succedute tre importanti riprogrammazioni. La prima nel 2018, quella riguardante l'incremento del tasso di cofinanziamento dell'Unione e quindi la predisposizione del POC, il conferimento delle eccedenze di cofinanziamento nazionale al POC. Successivamente la riassegnazione della riserva di efficacia a seguito delle verifiche intermedie del performance framework e da ultima, appunto, la riprogrammazione sostanziale dovuta all'inserimento delle misure di contrasto al grave turbamento dell'economia, dovuto agli effetti della pandemia.

Ovviamente tutte le attività di valutazione nel frattempo eseguite direttamente dal Nucleo o affidate all'esterno sono state, diciamo, congegnate in maniera tale da essere coerenti sia con il piano sia con la missione al momento vigente del Programma. La principale modifica intervenuta nel Piano è quella di, appunto, mettere in chiaro che le attività di valutazione copriranno, ancor che finanziate solo da risorse POR, perché la scelta dell'Amministrazione in questo senso è stata quella di non far transitare l'eccedenza di cofinanziamento nazionale nel POC ma lasciare inalterata la dotazione finanziaria dell'assistenza tecnica a cui fanno riferimento anche le attività di valutazione interamente nel POR, dicevo copriranno anche le misure adesso invece finanziate con risorse POC. Questa è una precisazione importante perché intanto il POC, per natura di programmazione complementare, è come dire

una propaggine, una costola del POR e poi comunque importanti casi di policy, ad esempio le strategie territoriali per quanto riguarda le Aree Interne e per lo sviluppo urbano sostenibile, sono quasi ormai integralmente passate al finanziamento del POC, per cui, comunque, si è ritenuto di non doverle lasciare scoperte dal punto di vista valutativo.

Chiaramente il nuovo piano prende in carico le nuove misure inserite, quali quelle di contrasto alla pandemia e quindi è stato riorganizzato in maniera tale che si tenesse conto anche delle nuove incidenze finanziarie perché, come si diceva negli interventi precedenti, una grandissima parte del sostegno è ora assorbito dagli obiettivi tematici riferiti alle imprese e questo aveva determinato una “cattiva” proporzionalità nella precedente attribuzione del budget riferito alla valutazione, che ricordiamo essere di 190 mila euro.

Fondamentalmente anche in precedenza, così come in questa versione del Piano, queste attribuzioni finanziarie sono da considerarsi di natura indicativa. Questo ci consente, chiaramente, di avere la flessibilità necessaria nel momento in cui si volesse dar corso a valutazioni preventivamente non pianificate che dovessero rendersi necessarie. In questo senso anche i temi sono esposti nel Piano in via esemplificativa. A riprova di questo fatto, le tematiche afferenti alla pandemia non sono state ancora inserite perché ancora non è matura la relativa riflessione.

La nuova versione del Piano è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza con la recentissima procedura scritta del 9 novembre ultimo scorso. Il processo di adozione del Piano terminerà con la Determina di adozione dell'Autorità di Gestione e con la deliberazione di presa d'atto della Giunta regionale. Successivamente potremo provvedere a, fatte le debite modifiche, a riattivare l'avviso per l'aggiornamento dell'elenco dei fornitori di servizi valutativi. Diciamo che questo elenco ha dato buona prova di sé per quel che riguarda le valutazioni effettuate perché dal punto di vista della qualità dei prodotti almeno il Nucleo di Valutazione, che comunque ha questa funzione di coordinamento tecnico di presidio sulla qualità della valutazione, si ritiene soddisfatto della qualità del servizio svolto. Permane tuttavia una partecipazione piuttosto ristretta a questa procedura, tant'è che alcune categorie dell'elenco coincidenti con gli obiettivi tematici sono ancora sprovviste di valutatori.

Dal punto di vista dell'attuazione, il Piano è ormai in una fase a regime. Sono state concluse, dall'inizio, appunto, del ciclo di programmazione dell'attività attuale, 11 attività valutative: queste attività per l'appunto, sono state in parte realizzate dal Nucleo di Valutazione e in parte affidate all'esterno grazie all'elenco fornitori. Il mandato valutativo più recente, quello sulla nuova impresa, sulla nuova imprenditorialità che riguarda sia l'OT1 in chiave di impresa innovativa sia l'OT8 per quel che riguarda l'auto imprenditorialità, è stato consegnato dal valutatore esterno molto di recente, nel mese di novembre.

L'avanzamento del Piano va verificato in termini di conseguimento di target previsti dal Programma delle attività di valutazione. Rammento a tutti che il POR prevede la realizzazione di 18 rapporti per il Fesr e 18 rapporti per l'Fse. Da questo punto di vista siamo in una buona fase di avanzamento perché, come dicevo prima, le attività sono 11 ma la circostanza che ci vede impegnati con un Programma plurifondo ci consente, appunto, di mettere in campo, in maniera più semplice, attività valutative che riguardino al contempo i due Fondi e ciò è accaduto fin ora in 6 occasioni. Chiaramente nella valutazione ex ante del programma, in quella sul performance framework, del Piano di rafforzamento amministrativo di seconda fase, della proposta di attribuzione della riserva premiale, nella valutazione efficace della strategia di comunicazione e, in ultimo, per il mandato 1A che è quello che citavo prima sull'andamento delle nuove imprese.

Quindi noi, a fronte di 11 valutazioni eseguite, abbiamo, per il momento, concluso 10 rapporti Fesr e 7 Fse. Ciò significa che abbiamo una percentuale di avanzamento del 56% circa per il Fesr e 39% circa dell'Fse. Tutti i rapporti sono, ovviamente, resi pubblici sulle pagine del sito "Molise in Europa", a cui faceva cenno prima l'Autorità di Gestione e sono raggiungibili nelle sezioni dedicate alla valutazione.

Anche il sito del Nucleo di Valutazione contribuisce con le proprie pagine a veicolare i contenuti e i risultati della valutazione. A questi mandati, diciamo, che hanno già registrato la produzione di rapporti finali e quindi sono conclusi, stanno per affiancarsi tre mandati in corso di aggiudicazione. Sono mandati che hanno una spiccata vocazione ad essere utilizzati nel prossimo periodo di programmazione perché per noi da questo punto di vista è un po' una costante. Scontiamo questo sfasamento temporale tra produzione di risultati e possibilità di usare i risultati della valutazione, relativi ai risultati del programma, nel medesimo periodo di programmazione. Diciamo che molto spesso dobbiamo ragionare in chiave prospettica sui cicli di programmazione successivi. Probabilmente la previsione regolamentare della nuova programmazione, che appunto divide la programmazione in due nei primi cinque anni e successivamente gli ultimi due, da questo punto di vista, forse, agevolerà un po' la capacità di intervenire attraverso le lezioni dell'esperienza maturate nella valutazione già nel medesimo ciclo di programmazione.

Questi nuovi mandati riguardano la tenuta delle metodologie relative ai criteri di selezione e alla quantificazione degli indicatori. Questo è un mandato che ci tornerà molto utile perché nel presente ciclo abbiamo avuto, insomma, diversi disallineamenti e anche qualche difficoltà nel far conciliare alcuni criteri di selezione, mi riferisco specificatamente a quelli sull'azione di nuova occupazione e sulla possibilità di rendicontare le relative iniziative. Poi stiamo attivando un mandato che riguarda il modello di sinergia complementarità previsto dal POR e le relative demarcazioni con il Fesr e da ultimo quello che utilizzeremo, appunto, anche in chiave di nuova programmazione: l'ingegnerizzazione di un modello regionale a favore dell'economia circolare. Tutti questi tre mandati hanno, a differenti livelli di incidenza, le cadute su entrambi i Fondi. Questo, diciamo, che porterà, una volta portati a conclusione avremo un grado di avanzamento del Piano parte Fesr dell'72% e uno di parte Fse del 56%.

Nel frattempo, comunque, prima di attivare tutta questa strumentazione, quindi, successivamente al completamento dell'adozione del nuovo Piano e nelle more di attivare e poter affidare i nuovi mandati, il Nucleo di Valutazione comunque collaborerà a produrre nuovi, prodotti valutati nell'ambito del processo di valutazione ex ante del nuovo ciclo, secondo le indicazioni sviluppate nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione.

Dal punto di vista, invece, dei risultati, le valutazioni hanno, come dire, sempre nel rispetto dei ruoli e sempre nel tentativo di stimolare riflessioni che, chiaramente il programmatore potrà a sua volta valutare nelle proprie scelte di policy making, diciamo che alcune emergenze comunque vengono fuori da queste valutazioni effettuate. Ad esempio quella che nel corso della valutazione di accompagnamento alla riprogrammazione relativa alla riassegnazione della riserva di efficacia, il Nucleo di Valutazione, nell'occasione titolare di quella attività valutativa, ha posto in evidenza, come nel contesto di policy relativo alla ricerca e allo sviluppo, quindi OT1 nel ciclo 14/20, obiettivo di policy 1 nel ciclo 21/27, sia fundamentalmente cambiato lo scenario di riferimento perché dalla verifica del Regional Innovation Storyboard 2019 e dai relativi dati Istat, diciamo che rispetto al contesto di riferimento della Ris 14/20, la situazione regionale è sostanzialmente cambiata.

Adesso i valori relativi agli indicatori di spesa sono migliorati in maniera anche strutturale, nel senso che da diversi anni il sistema produttivo sembra riposizionato su valori più consoni di spesa su ricerca e sviluppo e innovazione, rispetto al Pil, rispetto alla situazione di partenza. Avevamo, infatti, una incidenza della spesa totale in ricerca e sviluppo nei primi anni del decennio molto distanti dal valore Italia, ora invece ci siamo avvicinati in maniera più o meno strutturale e mostriamo dei valori di di incidenza di spesa tale in ricerca e sviluppo vicini a quelli del paese complessivamente superato e nel 2017 addirittura superiore a quelli delle regioni in transizione. Questo vale anche per la spesa privata in ricerca e sviluppo, dove il Molise mostra, al 2017, un valore di 0,8 contro un valore Italia di 0,9. Questa situazione che, comunque, è indicativa, a parere del Nucleo di Valutazione, di un certo riposizionamento del sistema, convive però con valori molto bassi e molto compressi, in riferimento agli asset più tipici dell'innovazione proprietaria, cioè ai brevetti, alla brevettazione e ai marchi, ai disegni

industriali e anche il valore della collaborazione tra PMI e sistema della ricerca scientifica e tecnologica rimane sottodimensionato.

Diciamo che l'indicazione rinveniente da questo tipo di rilevazione è appunto pensare se nel prossimo periodo di programmazione, l'Amministrazione regionale, il programmatore, voglia riproporre il medesimo modello di messa in campo, di sostegno, oppure magari che fundamentalmente era incentrato su una produzione di collaborazioni random e comunque su progetti di portata, diciamo, molto focalizzata e limitata. Se invece non voglia raddrizzare, diciamo, il disegno di questa politica in maniera tale da privilegiare appunto le relazioni collaborative più strutturate, i progetti che hanno già uno sguardo alla produzione di innovazione proprietaria e quindi alla produzione di brevetti, marchi, disegni industriali e se voglia considerare la possibilità di orientare parte del sostegno non solo sul lato della domanda ma anche sul lato dell'offerta, riconsiderando un po' tutte le questioni relative a distretti tecnologici, poli di innovazione o come anche, diciamo già fatto in risposta alla ricognizione del Ministero e delle Università, finalizzato all'inserimento delle infrastrutture di ricerca a valenza territoriale appunto pensare al sostegno anche di questo tipo di soggetti.

Ora è chiaro che questa è una valutazione di là da venire perché poi, anche nell'accordo di partenariato si dovrà capire chi sosterrà cosa ma comunque organizzare questo tipo di intervento in maniera tale che, come dire, ne resti la governance, potrebbe anche essere diversa e appunto privilegiare questi aspetti, piuttosto che diciamo il classico bando in cui l'organizzazione della fase progettuale sia demandata completamente ai beneficiari. Per quanto riguarda gli ultimi mandati valutativi assegnati all'esterno, ci sono alcune questioni anche qui rilevanti. Il mandato valutativo 3A, quello sui benefici degli investimenti innovativi in macchinari, impianti e attrezzature in prospettiva del periodo di 2007 - 2013 e proiezione sul 2014 - 2020, ha segnalato esiti non del tutto confortanti. Chiaramente il valutatore ha questo ruolo di sottoporre, poi, al programmatore delle riflessioni. E' ovvio che con tutto il rigore statistico e con tutta la strumentazione messa in campo dal valutatore comunque non esiste una sfera di cristallo, la valutazione non è sfera di cristallo. Non possiamo sapere cosa sarebbe accaduto a quelle stesse imprese beneficiarie del sostegno, in assenza di sostegno, però è chiaro che la riflessione va comunque sottoposta ed è che non ci sono degli effetti chiari tra questi aiuti che rasentano la natura generalista, quindi sostengo in investimento in impianti e attrezzature e benefici in termini di redditività o di crescita delle imprese trattate.

Questo il valutatore lo ha messo in luce con un approccio contro fattuale che, diciamo, si è calibrato sia su singoli indicatori di bilancio sia su cluster di imprese e comunque l'unico effetto positivo chiaramente rilevabile è stato quello sul rapporto tra margine operativo lordo e produzione nelle microimprese trattate. Non ci sono evidenze oggettive di miglioramenti nelle imprese trattate rispetto alle non trattate, per tutti gli altri indici considerati e non ci sono prospettive di miglioramento negli indici riferiti alle imprese diverse dalle macro-imprese. Chiaramente si tratta di una indicazione di efficacia molto limitata da tenere, a parere del Nucleo, in considerazione nel policy mix dell'ultimo periodo.

Per quanto riguarda il mandato valutativo 1A, che è quello relativo all'andamento delle nuove imprese, anche qui ci sono delle considerazioni a parere del Nucleo molto importanti, da sottoporre al programmatore. Intanto, chiaramente, l'invito è quello di considerare gli effetti anche netti della politica, non solo gli effetti lordi, cioè è ovvio che guardare alle nuove imprese create c'è sempre un delta che va da zero a...

Cercare di valutare gli effetti di spiazzamento, probabilmente, come dire, significa considerare altri tipi di range. Questo soprattutto per quanto riguarda l'auto imprenditorialità, in relazione alla quale il suggerimento è quello di considerare la strutturale deficitaria condizione del Molise in termini di dipendenza dall'esterno. A fronte di una situazione che vede l'Italia in valore negativo, quindi importazioni nette negative significa esportazioni superiori alle importazioni e centro e nord Italia in situazioni ancora migliori rispetto al sistema Paese, il Molise ha un grado di dipendenza economica strutturalmente posizionato tra il 20% ed il 30%. Questo si accompagna, diciamo, ad un presidio non

sufficiente nella produzione di beni strumentali. Ora è chiaro che fornire, diciamo, sostegno ad imprese che non hanno prospettiva in una domanda di natura esogena significa non far incrementare la domanda interna, significa che larga parte di questo sostegno prende altri lidi, significa comprimere i moltiplicatori di spesa pubblica.

L'invito, a questo punto, è quello di considerare se non sia il caso, nel prossimo periodo di programmazione, di valutare la possibilità di conferire almeno delle riserve finanziarie a iniziative che, invece, tentino anche di equilibrare questo indice di indipendenza, cioè a quelle le cui produzioni abbiano una migliore propensione ad essere assorbite da domanda di provenienza esogena.

Per quanto riguarda i suggerimenti del valutatore da cogliere, a parere del Nucleo, sono anche quelli di raggruppare secondo cluster omogenei le imprese innovative sovvenzionate. Questo perché poi il valutatore stesso ha verificato risultati migliori per le applicazioni specifiche dedicate alla produzione, quindi sia innovazione digitale alla produzione sia sviluppo di prototipi digitali ma anche sistemi innovativi e tecnologie per la produzione di sviluppo di prototipi industriali, rispetto alle applicazioni per la collettività.

In questo caso stiamo parlando delle nuove imprese innovative, evidentemente. Le applicazioni per la collettività comprendono lo sviluppo di portali web e social e di sistemi di e-commerce. Questi, dal punto di vista dell'andamento, queste imprese registrano generalmente performance peggiori per cui anche nella definizione della nuova S3 forse è il caso di tenere in considerazione anche queste valutazioni. L'ultimo mandato che riassumo brevemente è quello 6A pdv, riferito all'OT8, fondamentalmente la valutazione dell'esito occupazionale dei tirocini messi in campo sia per le azioni dell'OT8 che dell'OT9. In questo caso diciamo che si rilevano attraverso indagine diretta di placement come metodo Cati e successiva esecuzione di analisi contro fattuali, esiti apprezzabili nei sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento, soprattutto per il lavoro a tempo determinato nei 12 mesi successivi, anche per quello a tempo indeterminato.

Presidente della Regione Molise - dott. Donato Toma

Ho fatto attenzione perché ritengo che l'attività del Nucleo di Valutazione sia una attività alla base della programmazione. Queste valutazioni le abbiamo infatti acquisite per il DEFR e le acquisiremo per le valutazioni che faremo anche in ambito di programmazione europea. Sono molto d'accordo con le osservazioni fatte e specialmente sul gap infrastrutturale, ma questo ormai è fatto conosciuto, lì ci sono delle attività che abbiamo ben individuate e che bisogna concordare con il governo in primis. Gli interventi di fondo e coesione devono essere un po' più mirati e noi dobbiamo essere più celeri a metterli in campo e poi noi sappiamo che la programmazione europea, da quello che ricordo io, interventi infrastrutturali di tipo manutentivo, che è quello di cui noi abbiamo bisogno, non li permette per ora. Perché il nostro problema è che fare una strada la si può anche fare ma se non la mantieni quella strada, dopo qualche anno, andrà rifatta da capo: questa è la grave carenza che noi abbiamo oggi, per fare un esempio, ma ce ne sono anche altri che stiamo cercando di sopperire inserendoci in questa occasione del Recovery Fund.

Devo dire che per quanto riguarda la dipendenza esogena del Molise io non la vedo come una cosa negativa ma anzi positiva perché il Molise è un mercato di piccole dimensioni. Se noi vogliamo svilupparci abbiamo bisogno di un mercato molto più ampio. Il fatto che le esportazioni superino le importazioni è positivo perché abbiamo un mercato allargato sul quale ci possiamo espandere. Sulla questione del rafforzare le produzioni interne, proprio in vista dei mercati esteri, sono d'accordo che la programmazione del decisore politico debba orientarsi a questo negli interventi che faremo.

Una chiosa voglio farla sulle politiche occupazionali e l'auto impiego. Noi abbiamo avuto una forte richiesta di contributi sull'auto impiego, oltre il doppio delle risorse che avevamo messo a disposizione. Mi pare che fossero circa 4 milioni di euro, abbiamo avuto richieste che arrivano a 9,10, 11 milioni, adesso sto andando veramente molto a memoria, questo significa che c'è voglia di fare in

questa regione. Ma c'è una nota negativa, un punto dolente: ho notato, ma lo vedremo in maniera più approfondita quando andremo ad esaminare quelle domande, che c'è poca propensione all'auto impiego da parte di soggetti che sono in cassa integrazione. Se io prendo dei cluster, cluster oggi è una parola molto abusata quando si parla di Covid ma cluster, voi lo sapete, significa "gruppo". Se io prendo un gruppo, faccio un esempio, relativo alla Gam, andiamo sul concreto, per capire quante di quelle persone che attualmente sono in cassa integrazione, ormai da sei anni se non ricordo male, hanno attinto all'auto imprenditorialità, forse capiremmo se per quel tipo di persone è appetibile. Se non è appetibile l'auto imprenditorialità vuol dire che c'è qualcosa che non va non nel meccanismo dell'auto imprenditorialità ma nel meccanismo della cassa integrazione che dovrebbe essere molto più breve e dovrebbe essere deputata al reinserimento nell'attività del mercato del lavoro. Se io ho una cassa integrazione che dura troppo, creo una aspettativa nel lavoratore di stare in una posizione comoda o che può mantenere per lungo tempo. Scusate la nota polemica ma è un problema che abbiamo qui noi in Molise per cassa integrati e per le mobilità in deroga.

Questa regione si sviluppa se facciamo della buona programmazione e ancor di più se a valle della programmazione, poi, c'è una operatività migliore di quella che noi abbiamo.

Autorità di Gestione del Por Molise Fesr-Fse 2014/2020 - ing. Mariolga Mogavero

Sulle strategie territoriali saremo veloci, fermo restando che, poiché ho visto che c'era Fraracci, Autorità Urbana Isernia, e qualche rappresentante dell'alto Molise e Medio Sannio, nell'appello iniziale avevo sentito Di Lorenzo, magari se poi vogliono intervenire, se tutti sono d'accordo non ci sono problemi. Come sapete le strategie hanno avuto una grande difficoltà di partenza, sia le strategie Aree Interne, quindi Comitato Aree Interne, percorso nazionale, definizione degli APQ, delle strategie degli APQ, sia le strategie delle Autorità Urbane.

Soffermiamoci prima un secondo sulle Aree Interne. Come sapete le Aree Interne, inizialmente, sono partite con due Aree sperimentali, poi, grazie all'incentivo, all'aggiunta di risorse nazionali, tutte e 4 le Aree preventivamente selezionate hanno avuto l'assegnazione, più che la disponibilità, delle risorse statali, per cui tutte e 4 le aree hanno preso il via. La cosa strana, lo dicevamo ieri in tecnica, è che, considerato il basso livello di attuazione e zero di certificazione degli interventi a loro ascrivibili, abbiamo dovuto spostare interamente le strategie in questa attività di riprogrammazione sull'FSC. Quindi, in realtà, non fanno più parte del nostro programma operativo ma chiaramente continueranno ad andare avanti, avendone assicurato la copertura finanziaria provvisoria sull'FSC e poi un domani sul POC ed essendo comunque esperienze da capitalizzare e da proseguire per la programmazione 2021 - 2027. Però, proprio ora che abbiamo fatto questo passaggio, invece si è mosso tanto in questi ultimi mesi quindi un po' ironia della sorte. Allora, rimaniamo ancora con un unico APQ sottoscritto che è quello del Matese, anche se è proprio dell'altro ieri la Delibera di rettifica dell'APQ da sottoscrivere con l'Area Fortore, con la quale, finalmente, abbiamo risolto le problematiche che erano nate, in particolare, non alle risorse del Programma Operativo bensì alla quota destinata, diciamo, al Ministero della Salute sulle schede, quindi sugli interventi della sanità. Quindi le 4 strategie sono state approvate, sono stati definiti ieri i contenuti, le schede dell'APQ, ma già ampiamente condivise con la dottoressa Cosentino, l'APQ Fortore che sarà a breve sottoscritto, poi la dottoressa ci informerà.

Mentre hanno avuto una fortissima accelerazione gli interventi previsti nella strategia Mainarde e nella strategia alto Molise Medio Sannio. In realtà, a dire il vero, l'Area interna Alto Molise Medio Sannio, sebbene ancora non firmi l'APQ, ha avviato a seguito, appunto, come consentito, dell'approvazione della strategia, diverse attività inerenti le azioni a valere sull'ex POR. Per quanto riguarda, invece, le Aree Urbane registriamo una grossa difficoltà di partenza da parte dell'Autorità Urbana di Isernia, con la quale infatti è in corso una interlocuzione per capire se è possibile mantenere ancora questa delega, in quanto, nonostante i ripetuti solleciti, non riusciamo ad iniziare la reale attuazione delle azioni. Io, se siete d'accordo, non entrerei troppo nel merito perché avete avuto l'informativa dalla quale si desumono i numeri e le attività.

Rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale - dott.ssa Carla Cosentino

Innanzitutto volevo dare atto del lavoro che ha fatto la Regione Molise in questo periodo e, come ricordava appunto la dottoressa Mogavero, noi abbiamo contatti molto frequenti quindi so il lavoro che è costato, cioè tutta questa intensa attività, diciamo a valle anche delle procedure messe in atto per la situazione della pandemia. Entrando nello specifico delle Aree Interne, le attività si sono, effettivamente, molto intensificate in questo periodo perché c'è una attenzione particolare su questo aspetto e c'è proprio una scelta, oserei dire politica, di dare evidenza, spazio a queste politiche che riguardano le Aree Interne. Per quanto riguarda il Fortore noi abbiamo attivato vari incontri perché appunto, a valle di procedure iniziali concluse di condivisione con il territorio, ci siamo trovati nella difficoltà di poter addivenire alla sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro perché c'erano delle situazioni ancora non definite e sospese. Queste situazioni, appunto, sembra si siano risolte con l'intervento e l'attività di tutti i soggetti interessati, della Regione, del Comune capofila, del settore salute sia a livello centrale che a livello regionale, quindi aspettiamo solo l'adozione della Delibera di Giunta regionale per poter avviare la procedura di sottoscrizione.

(Interviene l'AdG Mariolga Mogavero per informare che la Delibera è stata adottata ed è in corso di invio all'Agenzia)

Allora la settimana prossima possiamo, oggi è venerdì, diciamo che lunedì, martedì potremo senz'altro avviare la procedura di sottoscrizione di questo accordo. Quindi, ecco, speriamo bene per le altre due Aree di avere quanto prima anche lì gli elementi necessari per poter procedere alla definizione dell'accordo di Programma Quadro e completare questo percorso, almeno per quello che riguarda la parte strategie con gli accordi di Programma Quadro e resta comunque aperto tutto il discorso attuativo con la Regione Molise. Tra l'altro, appunto, il CIPE prorogherà il termine per la scadenza della sottoscrizione degli accordi di Programma Quadro che non sarà più il 31 dicembre ma il 30 giugno e quindi avremo, ecco, anche un po' di respiro per poter passare dalle strategie alla definizione degli accordi di Programma Quadro.

(Interviene nuovamente l'AdG Mariolga Mogavero per sottolineare come ciò non debba far rallentare il processo)

Ciò deve essere uno stimolo non a rallentare ma a fare le cose in maniera condivisa e comunque e velocizzare, casomai, proprio perché le cose vengano fatte bene, per velocizzare poi le procedure che portano alla definizione dell'Accordo di Programma Quadro, quindi, come giustamente ricordavi, questo è un lavoro di cui bisogna fare tesoro per la prossima programmazione, perché le Aree Interne che in questa programmazione sono state ad un livello sedimentale, vedranno poi consolidata la loro centralità, ecco, nell'ambito delle politiche di coesione.

Presidente della Regione Molise - dott. Donato Toma

Io mi auguro che queste Aree Interne velocizzino un po' quello che devono fare. Fortunatamente non tutte sono andate particolarmente a rilento. Mi pare che siano sette anni che andiamo avanti con queste Aree Interne. Non mi vorrei sbagliare! Io sono arrivato due anni e mezzo fa ma ho subito preso cognizione della lentezza delle Aree Interne.

Rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale - dott.ssa Carla Cosentino

Presidente, se mi permette di rispondere, di ribattere un attimo, diciamo che, come ho detto, questa è una sperimentazione e quindi, ovviamente, come tutte le sperimentazioni richiedono tempo, ci sono degli stop & go, bisogna mettere a punto la macchina e diciamo che i primi anni che sono stati essenzialmente votati alla definizione delle strategie sono stati dedicati soprattutto a questo. Ma anche

l'accordo di Programma Quadro è stato uno strumento utilizzato forse in maniera un po' forzata per queste strategie. Diciamo che, a valle di tutto questo, proprio per fare tesoro della sperimentazione, sono allo studio delle procedure di semplificazione con le quali verranno gestite queste politiche, ecco.

Presidente della Regione Molise - dott. Donato Toma

Io concordo ma vengo da un mondo dove un ritardo del genere avrebbe significato per me chiudere i battenti della mia attività lavorativa. Per cui adesso mi sto leggermente abituando ma siamo troppo, troppo, troppo lenti su tutto e non ce l'ho con il centro, anche con il centro ma ce l'ho principalmente con la periferia in cui io mi trovo, perché, insomma, non è possibile stare al palo per così tanto tempo e ragionare così tanto tempo. Forse la strategia non doveva essere lasciata completamente in mano alle autonomie locali perché sappiamo che hanno perso molto tempo.

Autorità di Audit - avv. Marina Prezioso

Aggiorno sulle attività svolte dall'autorità di Audit per le principali questioni affrontate medio tempore a partire dalle attività iniziate nel febbraio 2019 che hanno riguardato l'analisi dei rischi, chiaramente per mappare le aree di rischio, indentificandone, nell'ambito delle strutture in cui si articola l'organizzazione regionale, quelle maggiormente significative e quindi da sottoporre prioritariamente a controllo.

Nell'ambito di questa attività, l'analisi è stata condotta anche nei confronti degli organismi intermedi nel frattempo designati dall'Autorità di Gestione. Mi riferisco all'organismo intermedio Anpal che ha assicurato l'attuazione dell'intervento dell'Azione 6.1 "Incentivi occupazione sud" e l'altro organismo intermedio per il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Mise che ha curato la misura nazionale "Credito d'imposta". Nell'aprile del 2019 abbiamo concluso anche le attività relative alla procedura di designazione dell'altro organismo intermedio "Autorità Urbana di Isernia" a cui accennava prima la dottoressa Mogavero.

Il parere dell'autorità di Audit è stato positivo e senza riserve. Nel frattempo, sono state svolte anche attività di System Audit nei confronti dell'Autorità di Gestione di certificazione e nei confronti dell'Autorità Urbana di Campobasso. Nel corso di questa attività sono stati assicurati anche due audit tematici: il primo ha riguardato gli strumenti di ingegneria finanziaria, esaminando sue azioni in particolare attivate dall'Autorità di Gestione, cioè l'azione 4.1.1 relativa al Fondo rotativo per l'efficienza energetica e l'altra azione, la 4.1.1, relativa al "Fondo ricerca e competitività 2014 - 2020". L'altro Audit tematico ha riguardato, in particolare, gli appalti pubblici. A conclusione di questa attività, l'Autorità di Audit, come in precedenza, ha confermato il giudizio di valutazione B o 2, come voglia dirsi, in funzione al sistema ma sono comunque necessari ulteriori miglioramenti che l'Autorità di Audit torna a sollecitare. Intanto, sempre in tema di Audit di sistema, è stato eseguito anche uno specifico Audit. Questa volta una novità in qualche modo ha riguardato gli Audit degli indicatori di performance secondo le indicazioni della Commissione Europea.

Quale è l'obiettivo di questo documento? Fornire alla Commissione Europea, attraverso uno specifico rapporto, informazioni e indicazioni adeguate sull'affidabilità degli indicatori di performance, prima che sia presentata la relazione annuale di attuazione per l'anno 2018. L'Autorità di Audit, chiaramente, ha svolto Audit anche sulle operazioni nel periodo tra giugno e ottobre del 2019, eseguendo controlli attraverso un campionamento con metodo casuale statistico per unità monetaria, il MUS standard, per due periodi e stratificato due per l'Fse e per il Fesr. Il campionamento eseguito attraverso il portale Myaudit del Ministero delle Economie e Finanze ha portato all'estrazione, per un primo periodo di 29 operazioni Fesr e Fse, per un importo complessivo di oltre 9 milioni di euro che corrisponde a un coverage del 52,82% della spesa certificata. Secondo periodo sono state estratte, per entrambi i Fondi,

sei operazioni. L'importo complessivo campionato è stato di circa 350 mila euro che corrisponde ad una coverage del 44,17% della spesa certificata.

In questa attività sono state chiaramente prese in considerazione anche le così dette unità negative e cioè gli importi negativi inclusi comunque nella popolazione positiva, secondo quanto previsto dalla nota Egesif di riferimento. A conclusione di tutte queste attività, per una sola operazione, appunto, relativa all'intervento Anpal, diciamo, incentivo occupazione sud, è emersa una irregolarità con impatto finanziario per una spesa pari all'incirca a 35 mila euro.

Come sempre nei mesi di gennaio e febbraio di quest'anno, l'Autorità di Audit ha curato l'Audit dei conti e la dichiarazione di affidabilità, attraverso l'ormai consolidato sistema di scambio di informazioni e notizie con le altre autorità coinvolte. Gli esiti di questa attività sono stati tutti riportati nella relazione annuale di controllo, caricata e trasmessa alla Commissione europea, nel febbraio 2020, secondo le scadenze stabilite. L'autorità di Audit ha, altresì, provveduto ad adeguare la propria strategia di Audit e la manualistica attraverso una revisione, aggiornamento delle check, dei documenti di lavoro, per renderla più conforme alla nuova realtà in particolare ai controlli da eseguirsi in questo periodo alla luce dell'emergenza Covid. Ha seguito, chiaramente, tutte le attività di verifica da parte del Melfigruè sul mantenimento dei requisiti della stessa attività di Audit e sulle attività svolte. Al momento stiamo concludendo l'Audit delle operazioni certificate per l'anno contabile 2019 - 2020 per la spesa certificata e stiamo ormai concludendo.

Voglio accennare, inoltre, alla questione relativa al sub appalto, che Lei Presidente conosce bene, e mi riferisco alla comunicazione che abbiamo ricevuto dalla Commissione Europea, dalla Dg Regio in particolare, la quale ha contestato all'Italia il mancato e corretto recepimento dell'articolo 71 della Direttiva del 2014, la 24, in tema di sub appalto. Prendendo spunto dall'ormai famosa sentenza Vitali della Corte di Giustizia europea, alla luce di questa decisione, quindi, la Commissione ha invitato le autorità di Audit a quantificare l'importo delle spese irregolari per la limitazione ingiustificata del sub appalto in tutte le spese certificate nell'attuale programmazione. Sappiamo bene che da qui si è aperto tutto uno scenario, ovviamente grazie per il supporto di Lei, Presidente, e della Conferenza per trovare una soluzione a questa questione.

Da parte nostra, come autorità di Audit, la struttura ha avuto modo di confrontarsi e acquisire documentazione, fare approfondimenti con l'Autorità di Gestione per verificare se questa casistica abbia interessato, appunto, le spese non solo campionate dall'Autorità di Audit ma tutte quelle certificate nei periodi indicati dalla Commissione europea. Posso anticipare che non risultano spese interessate a questa questione, ovvero appalti sopra soglia e spese campionate dall'Autorità di Audit ma ancor più certificate dall'Autorità di gestione che sono interessate alla questione, quindi mi sento di rassicurare che la questione, per lo meno da parte nostra, non avrà ripercussioni.

Proprio in questi giorni, dal momento che la questione ha determinato comunque una situazione di follow up sulla Rac 2020, la Commissione ha chiesto ulteriori informazioni relative all'annualità terza, quarta e quinta anno contabile, per arrivare ad una conclusione. Ribadisco, sono certa che la questione non inciderà assolutamente sul nostro Programma.

Presidente della Regione Molise - dott. Donato Toma

Adesso c'è un intervento dell'Ingegnere Mogavero, una informativa, più che altro, sull'accordo con il Ministro per il Sud sulla coesione territoriale, il così detto "accordo Provenzano". Io sorrido un po' perché una tecnicità tanto particolare di un accordo sui Fondi, sull'FSC e sul POR, toglie da una parte e mette dall'altra, vasi comunicanti, se tu ci dai questi soldi poi te li ridaremo...io non l'avevo mai vista, per la verità, comunque siamo riusciti ad arrivare alla fine, a seguito della finanziaria 2020, fine 2019, il Parlamento ci aveva praticamente azzerato tutti i Fondi sviluppo e coesione, per riprenderli e riprogrammarli in questa regione. Siamo riusciti a raggiungere questo particolare accordo con il Ministro per il Sud come tutte le Regioni, non è che lo abbiamo raggiunto solo noi, ogni Regione ha

fatto il suo accordo per cui siamo riusciti a recuperare 138 milioni di euro circa, che erano stati azzerati su interventi che ancora non avevano generato sull'FSC un Ovg, una progettazione esecutiva. Quindi abbiamo dovuto recuperarli diversamente: 50 milioni di euro siamo riusciti a bloccarli nel POR e invece gli altri 88,5, come ho detto quando ho introdotto il nostro incontro di oggi, sono state riprogrammati e sono in corso di attuazione tutti gli interventi in materia di Covid.

Sulla tecnicità entrerà l'ingegnere Mogavero che sicuramente è molto più brava di me anche perché io sono in funzione di Presidente e non vorrei fare il tecnico in questo momento perché avrei molto da dire, come tecnico, come economista e anche come giurista per la verità, però mi limito a fare il decisore politico, sfruttando anche questo mio bagaglio di competenze, non voglio in questa sede fare valutazioni politiche anche perché questo è un Comitato di Sorveglianza che ha più funzioni tecniche che politiche. Poi le decisioni politiche le prendiamo altrove, basandoci anche e principalmente sulle cose che ci stiamo dicendo.

Voglio solo dire che con l'Accordo Provenzano noi, praticamente, abbiamo pagato metà della nostra cassa integrazione e delle spese del piano Covid con i fondi nostri. Quando il governo dice "abbiamo messo queste cifre", una gran parte di queste cifre sono state sottratte alle Regioni. Chiariamolo, lo chiarisco anche a voi, è una discussione che abbiamo avuto in Conferenza Stato-Regioni e una discussione che abbiamo avuto in Commissione Affari europei in conferenza dei Presidenti. Qualche annotazione politica va fatta altrimenti non si comprendono bene i problemi e gli esiti tecnici di decisioni che sono, ripeto, politiche.

Autorità di Gestione del Por Molise Fesr-Fse 2014/2020 - ing. Mariolga Mogavero

Abbiamo inteso mettere all'ordine del giorno del Comitato anche l'accordo, sebbene in realtà riguardi solo in parte i Fondi comunitari, che è comunque un meccanismo che ha guidato la riprogrammazione del POR e quindi ci è sembrato giusto dare questa informativa per fare un quadro complessivo sull'attuale programmazione regionale. L'accordo tra il Ministro per il Sud ed il Presidente della Regione Molise è stato approvato come schema all'interno della Delibera di Giunta 231 del 20 luglio e poi sottoscritto in data 22 luglio 2020. E' un accordo che prende il via dal comma 6 dell'articolo 242 del Decreto Legislativo 34, il così detto Decreto rilancio, poi convertito in legge il 17 luglio 2020. L'accordo in particolare recitava che ai fini dell'attuazione del presente articolo 242, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale procedono alla definizione di appositi accordi con le amministrazioni titolari dei Programmi e dei Fondi Strutturali europei, anche ai fini delle risorse attribuite ai Programmi Operativi complementari e propone al Comitato interministeriale per la programmazione economica, ove necessario, le Delibere da adottare per la Delibera definitiva delle suddette risorse.

Cosa ha comportato per noi questo accordo? L'accordo ha quantificato le risorse del POR Fesr Fse 2014 - 2020 per la riprogrammazione volta al contrasto dell'emergenza Covid, quindi ha definito quali erano le risorse che avremmo tolto dal nostro programma operativo e hanno trovato spazio nell'FSC, in particolare l'operazione è stata condotta per 47,8 milioni di euro, suddivisi in 34,6 Fesr e 13,2 Fse. Queste risorse sono mantenute nella dotazione del Programma e concorrono al finanziamento di queste Azioni. Emergenza sanitaria per 13,7 milioni a valere su Fesr e per 2,50 milioni a valere sull'Fse, quindi la Regione mette a disposizione sul proprio POR 15,77 milioni per la copertura di spese dell'emergenza sanitaria, inoltre 1,51 milioni di risorse Fse sull'Asse istruzione e formazione, attività economiche per 21,28 milioni di euro, lavoro 8,99, 0,26 sociale, per un totale, appunto, come dicevamo, di 47,81 milioni. Per le Aree emergenza sanitaria e lavoro, la Regione si impegna nell'accordo con lo Stato per un totale di 20,02 milioni di euro a rendicontate spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, ai sensi proprio dell'articolo 242 comma 1 del Decreto Legislativo. L'individuazione di tali spese, recita l'accordo, avviene in raccordo con il supporto dell'Agenzia per la coesione territoriale e l'Anpal, quello di cui abbiamo parlato prima, quindi l'Agenzia per la coesione territoriale per le spese sanitarie e l'Anpal per le risorse riguardanti la cassa integrazione. Come per il POR, inoltre, l'accordo prevede anche altre precisazioni, altri vantaggi, altre opportunità. L'accordo prevede che utilizzata

nella misura più ampia possibile l'opportunità prevista dai regolamenti per l'anno contabile 2020/2021, di cofinanziamento al 100%, con risorse europee delle spese rendicontate in tale periodo dal POR della Regione Molise.

Inoltre, come anche previsto dall'articolo 242, le risorse nazionali di cofinanziamento non più necessarie confluiscono nel POC già esistente o da istituire a seconda delle condizioni delle Regioni. Noi abbiamo già un POC esistente e possono essere destinate ad ulteriori salvaguardia ed implementazione delle iniziative già attivate nel Programma di Fondi Strutturali europei di riferimento. In altri termini le Azioni che oggi, tipo le Aree Interne e Aree Urbane di cui abbiamo parlato prima o tutte le Azioni che abbiamo tolto dal nostro programma operativo, in quanto ancora non era certificato e momentaneamente spostate sull'FSC, confluiranno, dopo che sul POC andranno le risorse nazionali conseguenti, nel Programma Operativo complementare per terminare la loro gestione.

Per il Fondo sviluppo e coesioni che ha previsto per noi l'accordo di utilizzare risorse FSC già assegnate alle Regioni e oggetto di quella revisione complessiva, a cui faceva riferimento il Presidente, regolamentata dal comma 7 dell'articolo 44 della legge 34/2019 della successiva finanziaria, per complessivi 138,229.616,98 milioni, ovvero, all'interno delle varie assegnazioni che negli anni, a partire dal 2000 - 2006 la Regione Molise ha avuto sul Fondo sviluppo e coesione, con i vari strumenti attuativi in corso, vi erano 138 milioni di euro ancora non destinati, non in stato di attuazione tale da definirsi da mantenere ai sensi dell'articolo 44. Di questi 138 milioni, con l'Accordo si è potuto destinare 49,7 milioni di euro a copertura delle azioni spostate dal Por e quindi portate a copertura sull'FSC e per 88,5 milioni destinate al finanziamento di ulteriori interventi per fronteggiare l'emergenza sanitaria e sociale con la flessibilità, appunto dall'articolo 241.

Presidente della Regione Molise - dott. Donato Toma

Interrompo un attimo l'ingegnere Mogavero per farle notare una cosa: a fronte dei nostri ritardi nell'utilizzare le somme, questi 88 milioni di euro circa, abbiamo beneficiato del fatto che riprogrammando per l'emergenza abbiamo avuto dei fondi spendibili immediatamente, subito per l'emergenza Covid. Attenzione: i Fondi che noi abbiamo riprogrammato erano Fondi che, se non ricordo male, qui mi corregga l'ingegnere Mogavero, non vengono utilizzati per gli investimenti ma per la spesa corrente. Tolti i fondi che vanno alle imprese e che ci servono per supportarle nella spesa corrente, perché il supporto alle imprese più che ristoro chiamiamolo supporto che è meglio, perché non è un aiuto, in sostanza, è un sostegno, non è un ristoro è un sostegno, il fatto di utilizzare la spesa corrente, qualche problema su alcuni interventi ce lo può causare perché forse non necessitano di quegli importi di spesa corrente, specialmente se la pandemia, entro giugno 2021, terminerà. Quindi vi anticipo, quale decisore politico, che chiederò all'Autorità di Gestione di verificare la possibilità di utilizzare parte di questi Fondi, anche per interventi di tipo non corrente ma più strutturale, relativo ad investimenti. Vediamo se ci riusciamo e in che misura ci riusciremo.

Autorità di Gestione del Por Molise Fesr-Fse 2014/2020 - ing. Mariolga Mogavero

Volevo terminare un attimo questo elenco. Come vedete, gli 88,5 milioni di euro con una Delibera di Giunta sono stati declinati negli interventi che vedete in tabellina, appunto per interventi che hanno quale obiettivo principale quello di far fronte all'effetto che l'emergenza ha avuto sui vari settori, ma cosa prevede l'accordo? Per l'FSC l'accordo prevede che il governo adotta la delibera CIPE di approvazione del nuovo Piano di sviluppo e coesione regionale previsto dal citato articolo 44 per il complesso delle risorse che vi confluiranno. Nel Piano di sviluppo e coesione sono previste sezioni dedicate, quindi per dirla in maniera più semplice, l'attività ricognitiva che la Regione, assieme all'Agenzia per lo sviluppo territoriale al Dipartimento ha condotto, ha portato alla definizione di quelli che erano i progetti, le azioni, le attività in corso, quindi già programmate che fanno parte del Piano di sviluppo e coesione e continuano la loro vita, sebbene con una rinnovata governance che sarà definita

in sede di CIPE. In questi giorni le interlocuzioni sono continue con il Dipartimento e l'Agenzia per definire queste nuove regole di gestione del Piano di sviluppo e coesione ma questo piano conterrà due sezioni speciali: una è quella nel quale vi sono praticamente le Azioni che abbiamo spostato dal nostro programma operativo e l'altra è quella degli 88 milioni di cui abbiamo parlato poc'anzi, ovvero degli ulteriori interventi per fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale.

Ma cosa prevede ancora l'accordo? Perché appunto il Presidente parlava di risorse che abbiamo dovuto sottrarre comunque agli investimenti, sebbene ancora non fossero in fase avanzata, comunque erano investimenti previsti sul territorio. Il Governo, in sede di assegnazione di risorse FSC, recita l'accordo nel nuovo ciclo di programmazione 2012/2027, garantirà alla Regione una assegnazione addizionale di risorse equivalente alla quota di risorse del Por 2014-2020, oggetto di rendicontazione delle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, in aggiunta a quanto comunque previsto dai commi 1 e 2 dell'articolo 242 del decreto-legge 34. In altri termini, nell'ambito dello spostamento delle risorse del POR che abbiamo destinato alla copertura di interventi nazionali, cioè sostenuti dallo Stato in prima battuta, che per noi è pari a 20 milioni di euro, il Governo ci assicura una attribuzione di risorse, nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, aggiuntiva rispetto alla quota normalmente spettante alla Regione nel riparto delle risorse FSC. La riprogrammazione del POR, finalizzata a riorientare le risorse alle azioni di contrasto, oggetto dell'accordo, è stata poi sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza con procedura di consultazione iscritta al febbraio 2020 e avviata il 5 agosto e la Commissione europea, come è noto, ha rapidamente approvato la decisione il 7 settembre 2020 con decisione 91.

Qual'è lo stato di attuazione delle misure finalizzate a contrastare gli effetti del Covid? Per un totale di 47,81 milioni di euro, abbiamo sintetizzato così lo stato ma è quello che più o meno ci siamo detti prima e questo nuovamente a significare lo sforzo che ha fatto la Regione, non solo nel riprogrammare ma anche nel rendere immediatamente operative le misure, come potete vedere, al netto della questione sull'Asse 1, quella relativa alle spese dell'emergenza sanitaria per la quale siamo ancora in fase di definizione con l'Agenzia per la coesione, per le altre misure, vedete che, in realtà, le misure e le azioni sono state quasi completamente messe in campo al netto di pochissime cose, quindi il dettaglio lo abbiamo dato al primo punto all'ordine del giorno e quindi diciamo che non solo è stato riprogrammato ma l'effetto che si voleva ottenere, ovvero quello di mettere immediatamente sul territorio le risorse, direi, che è stato raggiunto.

La riprogrammazione del Fondo di sviluppo risorse e coesione, in realtà, diciamo, l'accordo poi è stato approvato in cabina di regia e in informativa al CIPE il 28 luglio 2020. Seguirà a breve la prima approvazione da parte del CIPE del Piano di sviluppo e coesione, come appunto dicevo, è di questi giorni è previsto per la prossima settimana tranne variazioni, la Delibera del CIPE che, diciamo, farà la fotografia del nuovo nostro piano di sviluppo e coesione con queste due sezioni particolari e soprattutto definirà i tempi per il nuovo sistema di gestione e controllo e di governance del Piano di sviluppo e coesione che era partito, tra l'altro, in epoca non emergenziale che aveva quale obiettivo principale quello di semplificare i tanti strumenti che invece che prima erano per la gestione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione. In particolare, diciamo, la nuova governance del Piano di sviluppo e coesione si rifà a quella che è il sistema di gestione e di governance dei Fondi europei. Quindi avremo un Comitato di Sorveglianza, avremo una cabina di regia, le regole, più o meno, saranno quelle dei Fondi europei.

Per quanto riguarda la parte degli 88,5 milioni, giusto per dare un flash, sono in fase di programmazione le prime operazioni, in particolare la Giunta ha già deliberato due interventi, diciamo anche in anticipo rispetto alla Delibera CIPE che sta arrivando, quindi 2 milioni di euro a favore delle società sportive e degli Enti di promozione sociale e gli 800 mila euro a favore dell'informazione locale. Inoltre, è di ieri anche la nota del Presidente con la quale dà indirizzi per 24 milioni di euro per gli avvisi a favore delle imprese, per cui diciamo anche la parte FSC destinata agli interventi a supporto dell'emergenza sanitaria, economica e sociale sull'FSC sono in piena fase attuativa.

Rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale - dott.ssa Carla Cosentino

Siccome un paio di volte l'Agenzia è stata chiamata in causa per il discorso della rendicontazione delle spese sanitarie, delle spese nazionali, volevo tranquillizzare e appunto ribadire il fatto che l'Agenzia sta lavorando con Invitalia per arrivare ad una determinazione di fatturazione territoriale per queste spese e anche nell'ottica della rendicontazione delle procedure. Quindi appena avremo completato questo percorso trasmetteremo alle amministrazioni regionali l'esito di questo lavoro e le linee guida per la rendicontazione delle spese e penso che questo avverrà tra la fine di questo anno e l'inizio dell'anno prossimo.

Rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche di Coesione - dott.ssa Ivana Sacco

Soltanto per ringraziare la Regione per lo sforzo profuso per aver accolto l'invito di aderire a questa proposta che ovviamente deriva dagli interventi di flessibilità che sono stati introdotti e dai regolamenti comunitari che ci hanno permesso di avere degli strumenti per poter affrontare meglio quelle che sono state le conseguenze della pandemia Covid. Quindi, facendo queste azioni di programmazione che hanno contemporaneamente permesso da una parte la continuazione delle attività che erano già state previste nel POR e dall'altra la sostituzione con gli interventi emergenziali e al contempo con l'azione di razionalizzazione che è stata fatta in collaborazione tra la Regione e l'Agenzia e il Dipartimento per cercare di razionalizzare un po' tutte le risorse FSC dei vari periodi di programmazione, siamo arrivati adesso al termine, alla definizione del nuovo schema del Piano sviluppo e coesione che, appunto, la prossima settimana speriamo possa essere approvato in CIPE e che ci vedrà impegnati nella definizione della governance e dell'attivazione di queste risorse per i prossimi periodi. Cercheremo quindi di lavorare al meglio proprio per ottenere i maggiori risultati possibili da questa integrazione delle risorse e della politica di coesione a livello nazionale, regionale e ovviamente comunitario.

Rappresentante della Commissione Europea della DG Regio - dott. Maurizio Corradetti

Praticamente quest'anno è stato un anno molto difficile sia per quanto riguarda la parte sanitaria ma anche quella economica proprio a causa di questa pandemia e questo ha reso necessario da parte di tutti, quindi dalla parte della Commissione che è intervenuta immediatamente, mettendo flessibilità alle proprie regole e anche da parte degli Stati, di intervenire velocemente con delle misure straordinarie per contrastare, appunto, questa crisi sanitaria ed economica. Visto anche quanto è stato esposto con tutti gli interventi che sono stati fatti fino ad adesso, mi vorrei anche complimentare con la Regione perché, come già Lei diceva, è intervenuta subito, molto velocemente e anche concretamente nel territorio, mettendo in atto delle misure speciali, delle misure ad hoc, non solo per sostenere appunto il sistema produttivo molisano ma anche per aiutare, per sostenere anche il territorio in generale, perché anche gli interventi che si sono fatti per il Fondo sociale, per le persone quindi cioè devo dire che la Regione si è mossa bene, velocemente e si è mossa bene.

L'unica cosa che mi verrebbe da suggerirvi però in questo momento è che il Covid, è vero c'è, però di non concentrarsi solo sulle misure Covid ma di continuare anche con l'attuazione delle Azioni non Covid, quindi tutta la parte investimenti, tutto quello che resta ancora nel Programma perché molte cose sono state spostate negli altri Fondi nazionali, però restano ancora delle cose importanti, anche perché il Programma è in atto con delle finalità che quindi devono essere perseguite e quindi...senza poi dimenticare, che ci sono anche dei target sia fisici che finanziari che bisogna raggiungere entro il 2023. I prossimi anni saranno anni molto duri anche dal punto di vista finanziario perché dovranno essere certificati anche gli anticipi. Quindi il Covid è una cosa importante, speriamo di uscirne velo-

cemente, sinceramente, anche perché queste riunioni speriamo che sia la prima e l'ultima che facciamo in video conferenza perché preferirei venire nel territorio, vedere anche i progetti di persona, parlare con Lei di persona e vedere le persone concretamente però, appunto, quindi speriamo di uscirne velocemente da questo Covid, magari con il vaccino o quello che è e quindi puntare e vedere a cercare di implementare un programma come è nato, come doveva essere, come deve essere. Quindi facendo attenzione ai vari target e riuscire a perseguire che queste finalità, finalità che sono poi sempre per uno sviluppo del territorio.

Io era questo quello che volevo dire, quindi siete stati bravi, avete implementato subito le misure per il Covid, però adesso cominciamo a pensare a tutto il resto perché... o fare entrambe le cose, l'una non esclude l'altra.

Rappresentante della Commissione Europea DG Employment - dott. Paolo Rizzo

Non posso che essere d'accordo con Maurizio sul fatto che, appunto, il Covid abbia stravolto tutta la programmazione quindi stiamo parlando, ovviamente, di un Programma che è diverso rispetto a quello che ci trovavamo a discutere il 19 giugno dell'anno scorso. Quello che posso dire è che, per esperienza, ho visto altre riprogrammazioni di altre Regioni, anche altre Regioni hanno tolto Fondi all'occupazione e all'istruzione o meglio li hanno passati a diversi programmi nazionali e hanno potenziato, appunto, la priorità di investimento 9, quindi l'Asse 7 sull'inclusione sociale.

Da parte nostra, quello che è stato apprezzato, ed è stato detto anche in riunione tecnica ieri, è stato il fatto di aver concentrato le Azioni nell'Azione 7.4.1 che appunto è una Azione omnicomprensiva che va appunto dalla teleassistenza, alla disinfezione, alla cassa integrazione e soprattutto aver riprogrammato, all'interno di altri Assi, come appunto l'Asse 8 con le due nuove misure che sono di incremento della dotazione finanziaria per le forze di studio e appunto i processi di e-learning, soprattutto con l'acquisto di materiale scolastico quali pc e tablet.

Non abbiamo grandi osservazioni da fare, ci fa piacere sapere che la spesa certificata per quest'anno è già superiore al limite dell'N+3 di quest'anno, quindi non ci sono problemi per quest'anno e, se posso, l'unica osservazione da fare, un po' anche quello che diceva Maurizio, quello di andare oltre il Covid e io direi anche di iniziare a pensare alla nuova programmazione che inizierà a breve.

Diciamo, questi sono i punti principali da parte nostra. Se posso ricordare l'ultimissima cosa che riguarda, appunto, una Azione della Commissione europea che ha parlato tanto di cassa integrazione, vorrei ricordare che a giugno sono iniziate le trattative, ad agosto è stato raggiunto l'accordo sul programma SURE. Sono circa 27 miliardi che la Commissione europea, diciamo, anticipa all'Italia perché per la prima volta la Commissione europea è andata sul mercato e ha preso prestiti per tutti gli Stati membri e questo ha comportato un risparmio per l'Italia di circa 5 miliardi e mezzo per i prossimi 15 anni.

Presidente della Regione Molise - dott. Donato Toma

Dico subito che questi suggerimenti sono quanto mai opportuni ed è la linea che vorremmo perseguire adesso, cioè quella del doppio binario. Abbiamo un binario Covid che andrà ad esaurirsi, speriamo, e il binario importantissimo che è quello degli investimenti. Dobbiamo riprendere gli investimenti, anzi, ora c'è bisogno più che mai perché la fase corrente si sta esaurendo poco alla volta e abbiamo bisogno di sostenere le imprese che vogliono riprendere a crescere.

Senza investire non si cresce, c'è poco da fare, senza investire bene, chiaramente.

Io sono dispiaciuto perché i sindacati non sono presenti, questo mi dispiace moltissimo ma a volte abbiamo grande difficoltà a far capire alle associazioni sia sindacali che datoriali che abbiamo lavorato così velocemente perché le consultazioni che abbiamo fatto sono state rapide, non estenuanti non

protratte per discorsi di ore, ore e ore che poi non approdano a molto e non è un modo di fare programmazione o meglio di fare gestione che non tiene conto di questi aspetti del partenariato ma abbiamo bisogno di parlare meno, di lavorare di più perché siamo in emergenza, vorrei ricordarlo a tutti: signori, siamo in emergenza!

In emergenza significa che se tu agisci velocemente raggiungi dei risultati e limiti dei danni, se non agisci velocemente, i danni non vengono limitati e i risultati non vengono raggiunti. Tutto qui, lo ribadisco sempre questo. Oggi lo sto ribadendo perché abbiamo delle rappresentanze datoriali e sindacali che hanno ritenuto di non partecipare a questo tavolo e chi non c'è ha sempre torto. Io sono un politico sui generis perché non mi interessa lavorare per il consenso, mi interessa lavorare per il benessere e per i risultati, punto.

Molto opportunamente, l'ingegnere Mogavero mi ricordava una cosa importante che volevo far sapere a tutti e in particolare ai rapporteur: abbiamo approvato una norma che riguarda il partenariato con la Cassa Depositi e Prestiti, proprio sugli investimenti. Cioè noi attueremo adesso quel Programma che si chiama "FRI - Fondo Regionale per gli Investimenti". Come funziona il FRI? La Regione ci mette una quota a fondo perduto di circa il 20/25/30% e lo allocheremo sul POR. La differenza che sarà del 75/80% verrà invece richiesta dalle imprese, sia sul sistema bancario, il 50%, sia sul sistema Cassa Depositi e Prestiti, l'altro 50%, con un tasso di investimenti prossimo...non sarà zero ma veramente bassissimo! Questo ci aiuterà a programmare meglio, anzi a spronare le imprese ad investire. E' un programma questo FRI che abbiamo abbracciato molto velocemente. Il Consiglio regionale ha approvato una legge proposta dalla Giunta che ci consente di sfruttare questa opportunità.

Autorità di Gestione del Por Molise Fesr-Fse 2014/2020 - ing. Mariolga Mogavero

Pur in questo quadro così complicato e frenetico, comunque, la nostra attenzione è anche rivolta alla programmazione 2021/2027. Volevo illustrare in questa sede il percorso che la Regione ha deciso di compiere per giungere al nuovo Programma Operativo. Quali sono i passi che ha pensato di fare, qual è il discorso che abbiamo avviato, un po' avviato nei primi mesi dell'anno 2020, poi stoppato e ripreso un mesetto fa per non essere più stoppato perché dobbiamo arrivare al traguardo. In particolare, il percorso è stato avviato con Delibera di Giunta n.33 del 31 gennaio 2020 e appunto in questa Delibera si è definito il processo, le modalità di conduzione e la governance nel nostro percorso di programmazione. Preliminarmente, è in redazione la relazione dei programmi. La Giunta che ha definito l'opportunità di arrivare ad un documento strategico che possa dare poi il via all'attività di confronto e quindi alla stesura del nostro Programma. Questo documento dovrà contenere l'analisi dei fabbisogni volta ad orientare le decisioni di investimento, una prima proposta tecnica di prioritizzazione strategica delle scelte, l'analisi di economia e diseconomie connesse alla scelta di un unico Programma per i due Fondi come in questa programmazione, il così detto plurifondo e la ricognizione dello status delle condizioni abilitanti e ove nel caso una roadmap di soddisfacimento delle stesse. Inoltre, al punto 2, il processo di programmazione prevedeva la sottoposizione di tale documentazione preliminare a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale alla condivisione partenariale e per conto di competenza al Consiglio regionale secondo le proprie attribuzioni, ai sensi dell'articolo 16 dello statuto regionale.

I contenuti programmatici, così definiti a seguito dell'interlocazione partenariale e la condivisione con il Consiglio regionale, unitamente a tutti gli aspetti da definire successivamente, legati al modello di governance su gestione, meccanismo e controlli sui sistemi di attuazione e quanto altro, si orienteranno e confluiranno finalmente nella proposta dei Piani Operativi che chiaramente saranno redatti ai sensi dell'allegato 5 della proposta di regolamento recante disposizioni comuni. Il processo di condivisione della proposta di programmazione è affidata, in particolare, al Direttore del I Dipartimento, che sono io, in virtù della sua competenza in materia di programmazione e coordinamento della politica di coesione, nonché in quanto Autorità di Gestione del POR Fesr Fse 2014/2020, con il supporto del servizio di coordinamento.

Nel processo di programmazione, il supporto alla Direzione è data da un Comitato di Pilotaggio che è interno all'organizzazione regionale e da un gruppo di lavoro tecnico. Che cosa abbiamo fatto, in esecuzione alla Delibera di Giunta di cui vi dicevo, con mia Determina, abbiamo approvato lo schema di regolamento del funzionamento di questo Comitato di Pilotaggio. Il Comitato di Pilotaggio è costituito da strutture interne all'amministrazione regionale e al sistema Regione, quindi alle nostre società in house Molise Dati, Sviluppo Italia, Finmolise e alle altre società in house. E' stato istituito questo Comitato, al fine di assicurare la condivisione e il coordinamento nell'orientamento degli indirizzi strategici della programmazione 2021/2027, quindi una sede di confronto anche per realizzare le opportune sinergie ed integrazioni tra i vari fondi utilizzati e con il coordinamento con le politiche di settore. Per questo aspetto in particolare, dovranno essere coinvolti e sono coinvolti i Direttori dei servizi regionali competenti per le materie afferenti gli obiettivi strategici, la cui partecipazione risulta imprescindibile per ottenere una programmazione condivisa, coordinata con gli obiettivi di settore e anche per essere coerenti con la pianificazione di settore in essere e eventualmente per aggiungere interventi facilitatori dell'attuazione. Quindi i compiti del Comitato di Pilotaggio sono stati definiti in questo regolamento.

Che cosa deve fare il Comitato di Pilotaggio? Il Comitato di Pilotaggio elabora contributi di merito funzionali alla definizione di quel documento strategico che sarà portato in approvazione alla Giunta regionale, propedeutico ai confronti con il partenariato e il Consiglio regionale e quindi alla stesura del piano operativo. Deve contenere cosa questo documento, almeno l'analisi dei fabbisogni, la proposta tecnica di prioritizzazione delle scelte e l'analisi delle economie, diseconomie del plurifondo o monofondo e la ricognizione dello status delle condizioni abilitanti. Abbiamo, inoltre, istituito, con Determina n.25 del 23 marzo 2020, il Gruppo di lavoro. Abbiamo detto infatti che il Dipartimento sarà affiancato da due entità, chiamiamole così, il Comitato di Pilotaggio, di cui ho detto prima, e il Gruppo di lavoro tecnico che sarà quello in grado di dare l'apporto necessario alla stesura dei documenti e alla redazione di questo documento, diciamo, strategico 2021/2027 e la successiva redazione dei Programmi Operativi. Messa a punto la struttura amministrativa e organizzativa che deve accompagnare il processo di programmazione e quindi di definizione di questi elementi della nuova programmazione. Da un punto di vista temporale, avete visto che tutti i provvedimenti organizzativi sono svolti nei primi tre mesi dell'anno 2020. Poi, chiaramente, c'è stata una battuta d'arresto dovuta ai noti eventi, purtroppo, ancora in corso. Nel frattempo, anche a livello europeo, il negoziato è ancora in corso e soprattutto sono intervenute delle grosse novità che hanno determinato sicuramente una necessità di prendere visione di questo quadro della politica di coesione 2021/2027, comunque variato, migliorato e aggiornato con nuovi strumenti della Commissione.

Abbiamo ripreso, come vi dicevo, da un mesetto circa le attività sulla nuova Programmazione. In particolare il 23 novembre abbiamo dato il via ai lavori del Comitato di Pilotaggio con la prima riunione plenaria che oltre ad approvare il regolamento di funzionamento del Comitato, il cui schema era quello approvato precedentemente, abbiamo inquadrato quali sono i punti salienti, abbiamo avviato la prima fase dei lavori del Comitato. La prima fase dei lavori del Comitato consiste in questo: sono stati elaborati, per raccogliere i contributi della prima fase, delle schede di rilevazione per ciascuno degli obiettivi di policy, al netto dell'OT5 che essendo più trasversale, chiaramente, ha una sua specifica trattazione. Queste schede che abbiamo elaborato hanno in primo luogo una parte di inquadramento degli obiettivi: sono una per obiettivo di policy e hanno l'inquadramento dell'obiettivo di policy, ovvero la ricostruzione della struttura dell'OP con indicazione dei riferimenti e delle classificazioni delle normative regolamentari che ne dettagliano il campo di intervento. Quindi l'indicazione del Fondo di riferimento, l'impatto sui temi unificanti di cui al documento del partenariato nazionale dell'aprile 2019, le indicazioni del settore di investimento prioritario per l'Italia, che abbiamo tratto dalla lettera dell'allegato D del country report "Italia 2019", l'elencazione degli indicatori di performance e Comuni di output e di risultato e le indicazioni sulle condizioni abilitanti tematiche e sui criteri di adempimento per il soddisfacimento. Le analisi contengono questa parte comune di struttura

che si declina con queste caratteristiche per ciascuna delle OP, dopo di che ciascuna scheda contiene l'analisi del contesto regionale, riferito all'obiettivo di policy e ai singoli obiettivi specifici.

In prima battuta, per la preparazione fatta di queste schede dal Gruppo tecnico, si tratta dell'analisi sviluppata sulla base degli indicatori di contesto macrum, quelli rinvenibili dalle varie fonti di finanziamento. In allegato, poi, è fornita al Comitato di Pilotaggio nei vari gruppi, la sintesi di tutti gli esiti del partenariato nazionale, per ciascun tavolo e per ciascun OP. Questi inquadrano in maniera chiara il perimetro nel quale i singoli gruppi che ora vi dirò del Comitato di Pilotaggio devono intervenire. Quindi sono formulate le domande inutili, affinché ci sia la rilevazione della prima fase da parte dei componenti il Comitato di Pilotaggio. Le domande sono relative a ciascun obiettivo specifico, per cui la scheda di rilevazione è unica per OP e raggruppa i contributi per ciascun obiettivo specifico in cui l'OP si declina. I contributi vengono richiesti attraverso specifiche domande che riguardano diversi interventi di merito, dall'integrazione dell'analisi di contesto a indicazione sulla pianificazione di settore con riferimento alle condizioni abilitanti, alla rilevazione dei fabbisogni di intervento fino ad arrivare anche a delle proposte di azione di intervento, ovvero la distribuzione di percentuale delle risorse tra le variazioni possibili.

I soggetti che sono chiamati a rispondere a queste domande, quindi a compilare questa prima fase della scheda di rilevazione sono i componenti del Comitato di Pilotaggio, ovvero le strutture interne dell'amministrazione regionale e quelle del sistema Molise che sono definiti compilatori di prima fase. Per ciascun obiettivo specifico e sono quelli che vanno a comporre sottogruppi del Comitato. Abbiamo inviato queste schede da compilare e abbiamo fatto la riunione plenaria il 22 novembre, dopo di che abbiamo inviato queste schede già precompilate in tutta questa parte dal Gruppo tecnico che tra l'altro supporta anche nella redazione la risposta alle domande. Una decina di giorni fa, quindi, è in scadenza la prima fase per raccolta della documentazione, inoltre, per chi volesse la documentazione è tutta presente e pubblicata a questo link dove abbiamo costruito una vera e propria area di lavoro e di colloquio tra i componenti del Comitato. In esito a questa prima fase dei lavori, quindi dopo aver ricevuto le schede compilate, i singoli interventi saranno rielaborati e riuniti ed omogeneizzati da parte del Gruppo tecnico di lavoro che supporta la direzione e riportate ai componenti gli specifici sottogruppi e quindi arrivare alla seconda fase, che sarà una fase di interazione continua, anche in relazione al processo di elaborazione dell'Accordo di partenariato nazionale 2021/2027, che potrà chiaramente apporre delle significative differenze, integrazioni. Quindi noi siamo più o meno in quella fase indicata nella slide del processo, attendiamo gli esiti di questa prima fase per poi passare alla seconda e alla definizione del documento strategico da sottoporre all'attenzione della Giunta per poi avviare le fasi di consultazione partenariale e di confronto con il Consiglio regionale.

Rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ANPAL –Agenzia Nazionale Politiche attive del lavoro) - dott.ssa Marianna D'Angelo

Questo Programma a cui abbiamo assistito, diciamo, a lavoro fatto è un Programma che ha un ottimo avanzamento, che ha lavorato bene, che si è saputo confrontare con il Covid e che quindi si avvia alla sua conclusione. Dicembre è sempre un anno di bilanci, quest'anno lo è in particolare proprio perché si passa, tra l'altro, da una programmazione ad un'altra, quindi ho seguito anche questa presentazione sull'avvio dei lavori sul prossimo ciclo di programmazione che ormai è imminente e che anche sotto questo profilo dimostra che la Regione stia sul pezzo e quindi è proprio a questo esercizio che volevo fare riferimento per invitarvi a investire e perseguire energie in questa direzione, considerato che l'accordo di partenariato ormai in dirittura di arrivo e comunque non ha quel ruolo che aveva nel precedente ciclo di programmazione ma ci accompagna e ci traccia la strada e anche in via di definizione il quadro delle risorse e anche quello regolatorio, quindi per quei territori più piccoli in termini relativi, come ad esempio il Molise ma che, appunto, ha le medesime sfide di altri territori dello Stato, è fondamentale catturare bene le opportunità e fare le scelte giuste che corrispondano alle esigenze del territorio.

Quindi anche sotto questo profilo ci aspettiamo tanto da un territorio che ha saputo cogliere bene le sfide da questo ciclo di programmazione e che quindi ci fa ben sperare sul proseguo in questa direzione. Semplicemente questo perché poi il Fondo Sociale è un Fondo che mette al centro le persone e mi sembra che siano state ben valorizzate sul territorio del Molise.

Presidente della Regione Molise - dott. Donato Toma

Queste parole ci confortano. Noi abbiamo qualche problemino con alcune componenti del partenariato perché ritengono che in questo momento ci debba essere un ruolo più di concertazione. Loro ritengono che la semplice informativa da parte mia non sia sufficiente a stabilire delle giuste relazioni con il partenariato sociale, non è così, purtroppo non è così. Non riesco a farlo comprendere ma probabilmente è colpa mia, dovrò essere più comunicativo e adesso vedremo di essere più comunicativi. Fatto sta che quando noi mettiamo sù delle misure con il Fondo Sociale Europeo, noi interpelliamo sempre il partenariato sociale perché, chiaramente, quelli sono Fondi, interventi sulle persone ed è importante farlo, quindi tutti i bandi e le direttive che abbiamo date, le abbiamo fatte sentendo queste Associazioni.

Chiaramente in questo momento i soldi sono tanti per una regione come la nostra, tutti concentrati in un determinato periodo di tempo e ognuno vorrebbe tirare la coperta verso il proprio angolo del letto, chiamiamola così. Il decisore politico deve ascoltare, ma poi deve decidere. Non può, non si può decidere dando un pezzettino di decisione ad ognuno, la decisione è sempre una decisione globale, complessiva. Quella che noi chiamiamo l'“ottimo paretiano”. L'ottimo paretiano che cos'è in realtà: cerchi di scontentare meno persone possibili e di accontentare più persone possibili, ma sempre devi trovare un punto di caduta, devi trovare un punto di incontro delle varie esigenze. Quando tu decidi di decidere non sempre va bene a tutti, ma questo è normale che ci sia. Noi abbiamo il dovere di ascoltare e di recepire quelli che riteniamo come soggetti decisori i buoni consigli, perché poi, di quei consigli recepiti siamo responsabili noi decisori davanti al popolo degli elettori, al popolo degli italiani e nella fattispecie dei molisani, per cui io sotto questo profilo non arretro di un passo, nel senso che il confronto consiste nel dare le opportunità migliori, dei consigli migliori a chi deve decidere. Oggi, ripeto, non abbiamo la presenza del partenariato cosiddetto sociale a questo tavolo che vuol dire che hanno torto, perché chi partecipa può intervenire, può far correggere il tiro se ritiene che il tiro non è quello più corretto, può dare degli spunti. Se tu non ti siedi ad un tavolo, spunti non ne dai. Sicuramente mi viene rimproverato il fatto che io abbia invitato ai tavoli partenariali tutto il partenariato non facendo differenze fra un partenariato più bello e uno più brutto. Viene scritto nella lettera che mi è appena arrivata, cioè, ci sono partner che ritengono di essere più meritevoli e vogliono un approccio ed un incontro dedicato, particolare e altri che non lo ritengono, ma queste sono questioni politiche che vediamo altrove, solo per dirvi perché questi partner in questo momento non sono al tavolo e chi non è presente ha sempre torto.

Amministratore delegato dell'Agenzia regionale per lo sviluppo del Molise - Sviluppo Italia Molise Spa - dott. Claudio Pian

Solo una breve riflessione. Il lavoro svolto che è stato dichiarato in questo incontro, dalle notizie che sono venute a conoscenza, ci saranno nuove iniziative che la Regione intenderà mettere in campo, Covid e post-Covid, come si è detto prima, solo un suggerimento se posso, Presidente, visto che la tecnologia oggi ci aiuta, se è possibile, diciamo, che prima del lancio di nuovi bandi, ci siano magari un webinar, con coloro che sono tra virgolette i professionisti che elaborano i progetti da inviare alle strutture competenti per le valutazioni, in modo da ridurre eventualmente quando ce ne fosse, al minimo l'errore sulle domande che pervengono e di conseguenza anche velocizzare i processi di valutazione e quindi di approdo dei Fondi sul territorio.

Presidente della Regione Molise - dott. Donato Toma

Il decisore politico, attenzione, non è Sviluppo Italia, non è Finmolise, non è Molise Dati. Ma il decisore politico non è nemmeno il partner sociale, non è nemmeno il partner economico. Il decisore politico non è nemmeno l'Agenzia di coesione, che hanno altri ruoli. Il decisore politico è colui il quale si deve assumere la responsabilità di dare un indirizzo preciso a quell'intervento. Nelle schede illustrate dalla dottoressa Mogavero ci sono 20 milioni di euro sulle filiere e invece sul sociale, faccio un esempio, adesso vado a memoria, ce ne sono 10 è perché noi non sentiamo, noi non facciamo decidere a Finmolise o all'Agenzia di coesione, a meno che l'Agenzia di coesione non ci ribalti una decisione politica nazionale, ma quello è un altro paio di maniche, è l'indirizzo, decidiamo noi come decisori politici, in questo caso decide la Giunta che fa una valutazione, sentiti i suoi tecnici, non fa una valutazione pedissequamente su quel che i tecnici ci dicono, perché altrimenti i politici se ne potrebbero stare tranquillamente a casa, mettiamo le chiavi dei gestionali in mano a Molise Dati, in mano a Sviluppo Italia, in mano a Finmolise, che hanno gli amministratori delegati preparatissimi tecnicamente, decidono loro, noi che ci stiamo a fare? Noi siamo l'espressione del popolo, noi siamo quelli che ascoltano i sindacati, che ascoltano non che fanno decidere i sindacati, noi siamo quelli che devono ascoltare le organizzazioni datoriali, che ascoltano perché poi la nostra azione deve dare degli indirizzi tali da soddisfare i bisogni, i bisogni generali non i bisogni particolari di quel sindacato o di quell'associazione datoriale, ma quei bisogni che le categorie manifestano, quelli sono bisogni che noi dobbiamo ascoltare!

Se il mio tecnico mi dice che secondo lui va meglio fare una valutazione in un certo modo anziché l'altra, va benissimo! Però poi io decido, magari faccio una valutazione diversa che piace al mio tecnico, così funzionano le decisioni politiche, attenzione, questo vale anche per l'emergenza. Noi abbiamo i Comitati scientifici, noi abbiamo l'unità di crisi con un Comitato scientifico. Spesso i nostri scienziati pensano che siccome danno la ricetta noi dobbiamo seguire pedissequamente la ricetta, ma se noi seguissimo pedissequamente la ricetta non ci sarebbe bisogno di noi, del Presidente, dell'Assessore. Se la fanno i tecnici la ricetta, però se ne assumono ogni responsabilità. Siccome le risorse rispetto ai bisogni sono limitate, attenzione, forse molti dimenticano che noi abbiamo risorse rispetto ai bisogni limitate perché se avessimo risorse rispetto ai bisogni illimitate e allora accontentiamo tutti su tutto, invece abbiamo delle risorse. I bisogni sono molto maggiori rispetto alle risorse, quindi bisogna decidere come utilizzare quelle risorse.

Ci sono, come diceva un titolo di un famoso film "50 sfumature di grigio", cioè si possono utilizzare le risorse in tantissimi modi, ma chi lo decide? Lo decide il decisore politico che è espressione del popolo. Scusate se sembra che stia facendo una lezione di politica economica, però molte volte si dimenticano queste cose, allora la partecipazione a questi Comitati serve ancora, non solo per far capire i tecnicismi, che è la cosa principale, ma per far capire dove arriva la decisione politica e dove finisce quella tecnica e viceversa. Poi, i miei tecnici in genere vengono da me e mi dicono: "Presidente, queste sono le soluzioni che tecnicamente abbiamo approntato, questi sono i vantaggi e gli svantaggi, decidete voi Giunta, voi Consiglio, quale volete adottare", così si lavora, così dobbiamo lavorare. Noi dobbiamo sentire i tecnici, poi dobbiamo decidere e i tecnici si devono adeguare alla decisione.

L'ultima cosa che vi dico, in sanità sta succedendo che gli scienziati dicono una cosa. Gli scienziati dicono "chiudete tutto e il virus passa", cioè questo ci dicono i nostri nel Comitato scientifico "chiudete tutto e il virus passa". Signori, secondo voi è possibile chiudere tutto per sei mesi e aspettare che il virus passi? E non facciamo investimenti, e non interveniamo sulle aziende, poi moriamo di fame praticamente, no? Allora la decisione politica serve a capire che grado di rischio sanitario ti vuoi accollare in contemperanza delle esigenze economiche che hai, quella non è una decisione che può prendere il medico, il microbiologo, lo statistico, quella è una decisione prettamente politica, di cui

noi politici daremo conto al popolo quando sarà il momento. Se il popolo apprezzerà bene, se non apprezzerà ci stiamo a casa in grazia di Dio a ragionare sui massimi sistemi. Quindi, quando i nostri scienziati ci dicono "chiudete tutto" perché a noi così ci dicono..no? A me ultimamente mi hanno detto "chiudete tutte le scuole, chiudete tutti i negozi, chiudete tutti i ristoranti, e quindi staremo benissimo", non è fattibile una cosa del genere, perché ci sono anche altri interessi sociali da contemperare, ma chi decide in che misura chiudere o non chiudere, quale tipo di interesse privilegiare rispetto all'altro è il decisore politico!

Io vi chiedo perdono per questa mia digressione, ci sono altri interventi? Mi pare che non c'è più nessuno che voglia intervenire. Se non c'è più nessuno che voglia intervenire io direi che potremmo chiudere questa riunione di partenariato. Ringrazio tutti i partecipanti, gli apporti che ci sono arrivati sono fondamentali. Abbiamo, avete consentito a me di capire il punto della situazione, abbiamo consentito di confrontarci sulle varie opinioni, seppur tecniche, e sui vari indirizzi che noi politici poi dovremo assumere per migliorare anche le performance di natura tecnica. Io ringrazio tutti e speriamo di vederci prossimamente in fisicità. Grazie.

